

## CXXVII.

## TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Petizione numero 1897 dichiarata di urgenza. = Congedi. = Comunicazione di una lettera del guardasigilli relativa a un processo contro il deputato Alario. = Seguito della discussione del bilancio di prima previsione del Ministero della marina per il 1879 — Osservazioni del deputato Nervo — Risposta del ministro. --- Il deputato Gandolfi presenta la relazione sul bilancio di prima previsione per il 1879 del Ministero della guerra. = I deputati Borghi e Di Saint-Bon fanno brevi dichiarazioni, alle quali risponde il ministro della marina. = Il ministro della guerra presenta un disegno di legge che estende a tutte le provincie del regno le disposizioni relative alle somministrazioni da farsi dai comuni ai soldati dell'esercito. = Il deputato Balegno, relatore del bilancio della marina, risponde alle osservazioni fatte da parecchi dei precedenti oratori; e dà ragione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio — Il deputato Geymet chiede che sieno aumentati i fondi necessari per manutenzione dei fabbricati militari. = Annunzio di una interrogazione del deputato Cutillo al ministro guardasigilli, sulla responsabilità dei ministri e degli altri pubblici funzionari: questa interrogazione si stabilisce venga svolta dopo la discussione dei bilanci. = Si annunziano tre altre interrogazioni, due al ministro dei lavori pubblici del deputato Sperino sul modo di promuovere l'industria nazionale, e del deputato Ranzi sui lavori per la sistemazione del Tevere; la terza del deputato Saint-Bon al presidente del Consiglio circa la protezione accordata agl'impiegati militari dalle vigenti leggi. = Seguito della discussione del bilancio di prima previsione per il 1879 del Ministero della marina — Si approvano tre ordini del giorno, uno della Commissione del bilancio, un altro del deputato Borghi, il terzo del deputato Nervo. = Il deputato Cerulli presenta una relazione sulla proposta di legge che dà facoltà al Governo di accettare le anticipazioni delle quote provinciali per la costruzione di strade. = Presentazione di una proposta di legge per l'abolizione delle tasse di navigazione sui fiumi, laghi, ecc.; della relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze, e d'un disegno di legge sui provvedimenti per la città di Firenze, che vien dichiarato d'urgenza. --- Si passa alla discussione dei capitoli — Si approva il capitolo 1, secondo la modificazione proposta dalla Commissione; indi si approvano i capitoli 2, 3 e 4 — Si approva il capitolo 5, secondo la proposta della Commissione, ed il capitolo 6 nello stanziamento proposto dal Ministero — Il capitolo 7, in seguito ad una proposta del ministro della marina, accettata dalla Commissione, è approvato per la somma di lire 95,000 — Si approvano i capitoli 8, 9, 10; — ed il capitolo 11, secondo la proposta della Commissione — È approvato il capitolo 12; — e, secondo la proposta della Commissione, il capitolo 13 — È approvato il capitolo 14 — ed il capitolo 15 secondo la proposta della Commissione — Sono approvati i capitoli dal 16 al 22 — È approvato il capitolo 23, secondo la proposta della Commissione — Sono approvati i capitoli dal 24 al 32 — È approvato il capitolo 33, secondo la proposta della Commissione — Sul capitolo 34 parlano i deputati Borghi, Plutino Agostino e il ministro della marineria; ed è approvato — Sono approvati i capitoli dal 35 al 42 — Si approva la spesa ordinaria, la straordinaria e l'insieme della spesa — Si approva l'articolo unico della legge sul bilancio della marineria — Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto — Si fa la seconda chiama. --- Si annunzia il risultato della votazione del bilancio discusso. = I deputati Napodano, Avezzana, Guala e Melchiorre parlano brevemente sull'ordine del giorno. = Si passa alla discussione del disegno di legge per aumento di fondi sul bilancio del 1879, per la costruzione di strade, con diminuzione corrispondente nei bilanci successivi — Su questo disegno di legge parlano brevemente i deputati Lugli, Grimaldi, Quartieri e Plutino Agostino — Si approva l'articolo unico della proposta di legge.*

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

La seduta è aperta alle ore 2 15 pomeridiane.

Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

Il segretario Del Giudice legge il seguente sunto di petizioni:

1896. Il Consiglio provinciale di Avellino rivolge premurose istanze al Parlamento affinché la linea Codola-Nocera sia classificata fra quelle di prima categoria, la linea complementare Avellino-Benevento fra quelle di seconda, la linea Avellino-Fiumara di Atella e Candela in terza, la linea Nola-Cicciano-Baiano, Monteforte-Avellino sia egualmente aggiunta alla terza, e quella Cancellio-Montesarchio dalla quinta venga passata alla quarta categoria.

1897. La Giunta municipale di Urbania, provincia di Pesaro, fa atto di adesione alla petizione di quel Consiglio provinciale diretta ad ottenere che la linea ferrata Fabriano-Urbino-Sant'Arcangelo dalla quinta categoria sia passata alla seconda.

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Corvetto ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**CORVETTO.** Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 1897.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Corvetto chiede che la petizione 1897 sia dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Sebbene l'onorevole Corvetto non lo chieda, la Presidenza si farà un dovere, secondo il regolamento prescrive, di inviare questa petizione insieme con le altre, alla Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Chiedono congedo per motivi di famiglia: l'onorevole De Renzis, di giorni 5; l'onorevole Breda, di 8; l'onorevole Mancardi, di 10; l'onorevole Basetti Gian Lorenzo, di 15; l'onorevole Basetti Antonio, di 15.

(Sono accordati.)

Prego di far silenzio.

Dall'onorevole guardasigilli è giunta la seguente comunicazione:

« In continuazione della precedente corrispondenza, mi reco ad onore di far noto a V. E. che l'onorevole deputato commendatore Francesco Alario presentò ricorso per annullamento della sentenza del pretore di Salerno del 19 agosto 1878, comunicata all'E. V. con la lettera del 30 detto mese, di n° 7477; e che quella Corte di cassazione con sentenza del 13 gennaio passato, di cui qui alligo copia, rigettò il detto ricorso. »

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE DELLA MARINA PER L'ANNO 1879.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge relativo allo stato di prima previsione pel 1879 del Ministero della marina.

L'onorevole Nervo ha facoltà di parlare.

**NERVO.** Riferendomi al praticissimo e tecnico discorso fatto ieri dall'onorevole Brin sopra l'importante materia della marina militare, io convergo con l'onorevole Manfrin e con lo stesso onorevole Brin che i dati che ci sono forniti, come allegati al bilancio della marina, non sono sufficienti nè alla Commissione del bilancio, nè alla Camera per farsi un criterio esatto della portata finanziaria e tecnica delle nuove costruzioni e dei lavori relativi alla riproduzione del naviglio da guerra.

Io dichiaro che non voglio certamente invadere col mio discorso il terreno tecnico; imperocchè, profano alla materia, direi delle eresie e qualche cosa di peggio.

Mi limito a fare una raccomandazione all'onorevole ministro della marina per pregarlo di voler disporre che nel bilancio definitivo di questo anno vengano allegati diversi documenti...

**FERRACCIÙ, ministro per la marina.** Sì, sì; tutti anzi.

**NERVO...** atti a dichiarare lo stato delle cose al riguardo.

Come l'onorevole ministro della marina ben sa, la legge, che ha approvato l'organico sulla marina, dispone, in virtù di un articolo proposto dalla Commissione che esaminò quel disegno di legge, per bocca del suo competente relatore, dispone, dico, che ogni anno al bilancio definitivo della marina vada unita una relazione che metta in evidenza i fatti del progressivo esplicamento dei lavori autorizzati con quella legge.

Ora, adunque, avendo anche udito esprimere lo stesso desiderio da persone che si sono particolarmente occupate di marineria, e poi da una persona così competente, come è l'onorevole Brin, io credo che la Camera non avrà difficoltà di accettare la proposta d'invitare l'onorevole ministro della marina ad uniformarsi a quella legge.

Conchiudo dunque esprimendo questo desiderio e rammentando alla Camera che coll'organico della marina votato nel 1877 noi abbiamo autorizzata, implicitamente, una spesa di 275 milioni; e ci si deve giungere a quella spesa.

Ora, in vista della gragnuola continua di nuove

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

spese a cui ci troviamo di fronte, io dico che è bene di esser posti in condizione di renderci conto della partita finanziaria e tecnica di questo importante ramo della amministrazione dello Stato.

Non ho altro da soggiungere. (*Conversazioni*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

Prego di far silenzio, onorevoli colleghi. (*Segni di attenzione*)

**MINISTRO PER LA MARINA.** Signori, non seguirò gli oratori che hanno preso a ragionare sul bilancio della marina in ogni parte dei loro ragionamenti. Se volessi seguirli piglierei affare così grande, che difficilmente avrei mezzo di uscirne con vantaggio.

Mi limiterò quindi alle cose più notevoli, riservandomi a dare, ove ne sia richiesto, tutte quelle spiegazioni che per me si potranno maggiori allorchè vengano in discussione i diversi capitoli. Già un discorso così detto ministro non posso e non stimo farlo per due ragioni semplicissime. Primieramente perchè in cotesto genere di discorsi, come in quelli elettorali, si suole d'ordinario prometter molto; ed io che considero una promessa come obbligo sacro da soddisfare, non mi sento per ora di farne alcuna in modo preciso e determinato. In secondo luogo perchè nei pochi giorni, dacchè sono al Ministero, non ho avuto il tempo materiale di passare in rassegna, come avrei desiderato, i diversi e svariati servizi dell'amministrazione, e tampoco di studiarne l'andamento in tutti i minuti particolari.

Non potrei perciò esporre in questo momento alla Camera un'idea veramente concreta nè un piano di riforme, e molto meno dare un giudizio coscienzioso di quello che si è fatto sinora e di quell'altro che potrebbe e dovrebbe farsi in avvenire. Darei un giudizio troppo arrischiato; mancandomi ancora quanto basta per poter pronunziare con maturità di consiglio e con piena cognizione di causa. Una sola cosa io posso e debbo dichiarare come regola di condotta da parte mia, ed è cotesta, che l'ordine, la disciplina e la pratica del mare saranno per me i tre punti culminanti, sui quali terrò sempre l'occhio vigile e fermissima la mano; sicchè, dal mozzo all'ammiraglio, ciascuno adempia il dover suo, ed al momento del bisogno ciascuno si trovi al posto suo.

Io sono ben lungi dal sospettare che questi elementi facciano difetto nella nostra marina; ma convien bene che i medesimi abbiano salde radici nel tempo, che siano incarnati nella vita marinara e diventino, per così dire, una seconda natura del marinaio.

Signori, non bisogna illudersi; certe cose non si improvvisano: particolarmente in marina, vogliono

essere preparate di lunga mano; e sarebbe veramente deplorabile che in una eventualità qualunque ci trovassimo nella dura condizione di dovere improvvisare ciò che non può essere compiuto senza grandi sacrifici, ed il più delle volte, senza disastrose conseguenze.

Questa semplice dichiarazione io intendevo fare, ed in questa mi fermo. Aggiungerò soltanto di passata, ed in modo generale, che da una parte semplificando l'amministrazione nei suoi diversi congegni ed ottenendo dall'altra qualche maggior larghezza dal ministro delle finanze e dalla Camera, si potrà dare alla marina quell'assetto, quella stabilità ed incremento che sono richiesti dall'interesse e dai destini d'Italia.

L'Italia, o signori, che omai a prezzo di sacrifici di ogni maniera è diventata grande nazione, indipendente ed una, per poter prosperare, e mantenersi rispettata e forte ha pur bisogno di diventare grande potenza marittima. La sua postura geografica, la sua costa estesissima, le sue isole, le sue città litoranee più importanti stanno lì a testimoniare che essa non sarà mai abbastanza protetta e difesa se non è difesa e protetta convenientemente anche dal lato del mare. (*Bravo! dai vari lati della Camera*)

Io posso ingannarmi, ma io così penso, e penso anzi che cotesto dovrebbe essere il *Credo* da recitarsi quotidianamente da ogni buon italiano.

Non dico di più, e vengo senz'altro a rispondere brevemente, ed in quanto mi sarà possibile, alle diverse domande che mi sono state fatte.

L'onorevole Borghi mi chiede conto e raccomanda tre progetti di legge, i quali si riferiscono, l'uno all'erezione di stabilimenti siderurgici, l'altro all'avanzamento dell'armata, ed un terzo all'ordinamento degli arsenali.

Del primo appena è che io parli, perchè so essere già sottoposto all'esame degli uffici; il secondo, ossia quello che riguarda l'avanzamento dell'armata, è già in via di preparazione e quasi all'ordine, e tra non molto sarà presentato alla Camera; il terzo sull'ordinamento degli arsenali non è sicuramente abbandonato; ma trattandosi di un progetto che porta una spesa di circa 14 milioni, sebbene ripartita in diversi esercizi, capisce bene l'onorevole Borghi, ed anche l'onorevole Carbonelli...

*Voci.* Non c'è.

**MINISTRO PER LA MARINA...** che qualunque possa essere il mio voto, va in certo modo subordinato a quello dell'onorevole mio collega il ministro delle finanze; e quando il ministro delle finanze non avesse nulla in contrario, io non desidererei nulla di meglio che di far mettere quel progetto all'ordine

del giorno. Debbo per altro dichiarare che lo stesso ministro, al quale sul proposito ho fatto le più vive istanze, si è mostrato pieno di buona volontà e disposto ad esaminare, se ed in quanto lo stato della finanza pubblica gli consenta di assecondare i miei desiderii, che sono pur quelli dell'onorevole Borghi, dell'onorevole Brin, dell'onorevole Carbonelli e di quanti altri s'interessano per l'incremento e la prosperità della marina. Spero che le difficoltà saranno appianate e che perciò anche su questo punto la soluzione possa essere soddisfacente.

Tutte le altre raccomandazioni dell'onorevole Borghi, sia per alcune opere da eseguirsi in San Vito, sia per migliorare la condizione dei sott'ufficiali di cui abbiamo tanto bisogno, sia per portare qualche sollievo agli operai disgraziatamente feriti in servizio, come anche per l'esecuzione dei regolamenti, dei quali egli ha fatto cenno, dichiaro di accettarle. Solo in ordine a quest'ultima mi permetterà che io prenda qualche riserva.

Sa benissimo l'onorevole Borghi che cotesti regolamenti sono estesissimi e fra gli altri ve ne ha uno che consta di 1000 e più articoli: epperò troverà giusto che io debba, se non studiarli a fondo, almeno leggerli con qualche agio. Gli prometto peraltro che me ne occuperò con zelo e con amore, e che, o riformati, o tali quali sono, avrò cura di metterli in corso non fosse altro che per farne esperimento.

Così risposto brevemente all'onorevole Borghi, dirò alcuna cosa sulle moltissime, ed anche bellissime dette dall'onorevole deputato ed amico Manfrin. Veramente dopo il discorso dell'onorevole Brin, io non avrei nulla da aggiungere; tuttavia una parola bisogna dirla e la dirò.

Io lascio in disparte i confronti, che l'onorevole Manfrin ha voluto istituire, fra il nostro bilancio e quello di altre nazioni.

Un confronto, perchè possa riuscire esatto, dovrebbe essere istituito tra bilanci compilati sulle stesse basi e con gli stessi dati.

L'onorevole Manfrin sa benissimo che l'Inghilterra non avendo leva, non può avere, come abbiamo noi, un corpo di marinai a terra. Sa benissimo che nel bilancio francese oltre alle spese delle colonie, vi sono pure quelle della fanteria e dell'artiglieria marina, dei lavori idraulici dei porti, e credo anche le spese per gli istituti di nautica e per gli asili navali.

L'America, al pari dell'Inghilterra, non ha corpi permanenti di bassa forza a terra. Quindi se egli vorrà tenere conto della diversità di tutti questi elementi, vedrà assai di leggieri, che i suoi confronti non reggono alla prova.

Non voglio neanche rilevare quello che egli ha sostenuto, per dimostrare, che da qualche anno in qua, si verifica nella navigazione una specie di regresso.

Egli fonda le sue argomentazioni, sopra le cifre alloggiate in bilancio per l'acquisto del carbone. Mi perdoni l'onorevole Manfrin, ma cotesto è un criterio falso. Per avere un dato della navigazione, bisogna ricorrere al consumo che si fa del carbone durante il servizio ordinario di un anno; ora se l'onorevole Manfrin vorrà por mente al consumo fatto in tutti gli anni precedenti, consumo che da 35 tonnellate è salito fino a 40; se terrà pur conto che per effetto del perfezionamento delle macchine, il consumo del combustibile al dì d'oggi è minore assai di quello che fosse prima, verrà senza dubbio in un'altra conclusione, nella conclusione cioè, che la navigazione invece di essere rimasta stazionaria, ha progredito di molto.

Non bisogna dimenticare che la cifra bilanciata negli anni passati non rappresentava soltanto il consumo ordinario dell'armata, ma sì ancora un fondo di riserva: ed è appunto questo fondo di riserva che io cercai di fare ristabilire in bilancio dalla Commissione generale, allogandovi la somma che era stata eliminata dal mio predecessore coll'ultimo stanziamento.

Pareva a me che quel fondo fosse necessario per sopperire ai bisogni dell'armata così in caso di speciali armamenti, come in quello di guerra. La guerra, è vero, può credersi molto lontana, ma giova sempre rammentare che spesso *accidit in puncto quod non contingit in anno*. E se questo punto arrivasse, e dovesse allestirsi la intiera flotta, si avrebbe all'occorrenza, come fornirla di carbone per due o tre mesi.

Credo pertanto che l'onorevole Manfrin converrà meco essere cioè il fondo di riserva destinato ad altri scopi, e non potersi dalla sua esistenza o deficienza ricavare la giusta misura di una navigazione che si compie ed alimenta con mezzi diversi.

Non rileverò nemmeno il rincrescimento che egli prova nel vedere imbarcato un piccolo numero di ufficiali-ammiragli ed un numero altrettanto piccolo d'ufficiali di vascello. Mi piace peraltro avvertire che per tenere imbarcato un maggior numero d'ufficiali-ammiragli, bisognerebbe aumentare il loro numero totale: la qual cosa non andrebbe certo ai versi dell'onorevole Manfrin, come pel momento non andrebbe ai miei.

Avvertirò ancora che i nostri ufficiali-ammiragli bastano appena pei servizi di terra. Ne abbiamo in tutto tredici: dei quali quattro nei dipartimenti, tre nel Consiglio d'ammiragliato, uno nel Ministero,

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 FEBBRAIO 1879

un altro nel tribunale supremo di guerra e marina, ed uno finalmente nella Casa militare di S. M. Ne rimangono tre: e di questi tre, due sono imbarcati sulla squadra permanente, ed il terzo dovrebbe imbarcare sulla piccola squadra oceanica, se ne fosse il caso.

Vede quindi bene l'onorevole Manfrin che il numero di cotesti ufficiali non solo non è soverchio, ma è abbastanza limitato ed appena sufficiente.

Nè è poi vero che sotto questo rispetto vi sia grande sproporzione tra la nostra marina e le marine straniere. Io ho qui sott'occhi il bilancio per la marina francese del 1878, e rilevo che tra 45 ufficiali-ammiragli soli 7 stanno in mare, tutti gli altri a terra. Vale quanto dire che nella marina francese il 7 sta al 45, come nell'italiana il 2 al 13. La posizione è identica: un sesto cioè del numero totale destinato alla navigazione.

E proseguendo in questi ragguagli di confronto, io trovo che, in base al nuovo organico del personale, noi abbiamo 477 ufficiali di vascello, dei quali 260 imbarcati e 217 a terra; nella marina francese, per contro, ve ne sono 1800, e di questi 840 impiegati a terra e 960 imbarcati. La proporzione è quasi la stessa, ma con la differenza che mentre i nostri ufficiali fanno anche il servizio d'artiglieria, nella marina francese, questo servizio è affidato ad un corpo speciale.

Vi sarebbe un piccolo divario tra il nostro corpo reali equipaggi e quello francese, dacchè in questo, su 33,000 uomini, ve ne sono imbarcati 25,400, tre quarti circa; e nel nostro tre quinti soltanto, 6000, cioè, sopra 10,000. È però da notarsi che la marina francese ha la sua fanteria pei servizi a terra, laddove presso di noi questi servizi devono essere disimpegnati dallo stesso corpo reale equipaggi.

Ma, come già dissi, voglio passarvi di tutti questi e di molti altri particolari, e fermarmi semplicemente sopra due punti, che mi paiono i più spiccati nel discorso dell'onorevole Manfrin. Uno riguarda la direzione delle armi portatili a Venezia, punto già toccato dall'onorevole De Saint-Bon, e l'altro quella specie di tendenza che mostrerebbero non pochi ufficiali di stare a terra. Comincerò da quest'ultimo.

Veramente il mare è elemento così instabile, che dovendosi scegliere tra il servizio di terra e il servizio di mare, novanta volte su cento la scelta va sempre a cadere su quello di terra.

Peraltro, se le indagini che su questo punto io mi propongo di fare, ed intorno al quale ho già raccolto qualche indizio, venissero a confermare le osservazioni dell'onorevole Manfrin, posso assicu-

rarlo che adoprere tutte le mie forze per arrestare nel suo moto la tendenza da lui accennata, e per far sì che ogni ufficiale compia l'ufficio, a cui è chiamato, secondo la propria destinazione.

MANFRIN. Bene!

MINISTRO PER LA MARINA. In quanto alla direzione delle armi portatili, mi perdonerà l'onorevole Manfrin se io mi scosto un tantino dal suo modo di vedere; credo che le sue informazioni siano poco esatte.

La direzione delle armi portatili non è realmente una fabbrica d'armi; tanto è vero che, come lui stesso affermava, non vi si sono fabbricate che poche carabine, e, più che per altro, per servire a qualche esperimento. La direzione delle armi portatili è piuttosto un'officina di precisione, dove, oltre alle mitragliatrici, si costruiscono per l'artiglieria, e le armi subacquee, tutti quegli accessori che esigono grande esattezza, e debbono rispondere alla difficile condizione dell'identità, come acciarini per siluri, spolette elettriche, spolette e collari per granate, e simili.

La sua istituzione fu consigliata, non solamente dall'economia che presentava in se stessa e che non era possibile conseguire dall'industria privata nè dalle officine dell'esercito, ma si ancora e molto più dal bisogno di avere un discreto numero di abili operai armaroli, i quali, imbarcando sulle regie navi, sono incaricati della manutenzione delle armi a bordo, e principalmente delle riparazioni occorrenti quando si è in navigazione od all'estero.

Se la marina non avesse un'officina d'armaroli a terra, non sarebbe possibile istruire e tenere costantemente esercitati gli armaroli di bordo.

Sino al 1874, in ciascuno dei dipartimenti marittimi, di Spezia cioè, di Napoli e di Venezia, esisteva un'officina così detta l'armaroli, la quale era destinata alla manutenzione e riparazione delle armi minute; ma questo sistema dava luogo a molti inconvenienti: imperocchè, oltre alla mancanza d'uniformità nei prodotti delle tre officine, avveniva spesso che, mentre una era sopraccarica di lavoro, le altre ne difettassero grandemente. Non pertanto bisognava avere un personale triplo, un triplo numero di macchine, d'utensili e d'accessori, e fare per conseguenza una spesa corrispondente.

Gli è perciò che con decreto 9 luglio 1874 le tre officine furono riunite in una sola; riunione che si sperava potesse produrre, come produsse di fatti, economia nelle spese per macchinario ed utensili, economia nelle spese per mano d'opera, maggiore sorveglianza; maggiore precisione nei lavori; assoluta uniformità nei prodotti, e più regolare istruzione degli armaroli.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

Questi vantaggi, pare a me, basterebbero da sè soli a giustificare l'impianto dell'unica officina, ma a confermarne maggiormente l'utilità, e starei quasi per dire la necessità, s'aggiunse l'introduzione delle mitragliatrici, le quali non potendo costruirsi nelle officine private, e neppure in quelle dell'esercito, perchè mancanti le une e le altre d'un macchinario speciale, faceva mestieri si costruissero in quella sola che esisteva e che era fornita dei mezzi occorrenti per tali costruzioni, e ciò tanto più in quanto che non pareva utile nè opportuno ricorrere all'estero; l'esperienza avendo dimostrato che le mitragliatrici costruite presso di noi, oltre ad essere di un minor costo, riuscivano di maggior precisione.

Questa è la sola spiegazione che io posso dare all'onorevole Manfrin, non senza promettergli che farò del mio meglio per riuscire ad ordinare in modo conveniente ed economico anche questo servizio.

Lo stesso onorevole Manfrin nel finire il suo discorso accennava quasi di volo al tipo delle navi ed al sistema delle nostre artiglierie.

In ordine al tipo delle navi, ha già risposto con molta competenza l'onorevole Brin; io quindi non avrei da aggiungere che una sola parola, ed è che in virtù della legge sull'organico del materiale, i disegni delle navi sono studiati da comitati speciali, quindi sottoposti all'esame dei Consigli competenti, e che per conseguenza un ministro, anche tecnico, non può e non deve rendersi superiore ai loro ponderati giudizi e provvedere a modo suo.

Sullo stesso argomento l'onorevole De Renzis che mi spiace non vedere al suo posto, mi rivolse ieri una speciale interrogazione: ma in seguito alle ampie spiegazioni date dall'onorevole Brin, temerei di guastare se ci volessi metter bocca.

Non posso peraltro lasciar passare in silenzio le osservazioni da lui fatte intorno alla maggiore immersione di alcune delle nostre navi, di cui è cenno nel pregevole giornale che ha citato in appoggio.

Dirò netto che egli vede giusto in punto di fatto, ma che va oltre nelle sue illazioni. La maggiore immersione non è sempre un errore di calcolo; ma è spesso un fatto preveduto ed accettato.

Le navi, delle quali si tratta, sono state costrutte in un periodo non ancora chiuso, di rapida e continua trasformazione del materiale navale. Navi designate per portare cannoni da 16 e corazze da 10, una volta entrate in cantiere, dovettero modificarsi per essere atte a portare cannoni da 25 a 28 con corazze da 15 a 22. Ora la diminuzione del numero dei cannoni e dell'ampiezza delle superficie coperte da corazza non potevano costituire un compenso sufficientemente all'incremento di peso nella corazzatura e nell'artiglieria. Era quindi mestieri che l'aumento

dell'immersione si accettasse come conseguenza necessaria delle fatte modificazioni, se già non si volevano delle navi *antiquate*, prima ancora che fossero messe in servizio.

Generalmente parlando, la maggiore immersione costituisce un difetto, ma il danno che ne deriva, e che si è voluto esagerare in così larga misura, è abbastanza compensato dai vantaggi di una giudiziosa modificazione; senza la quale una nave non avrebbe valor militare o marinesco. Così per esempio avviene che le corazzate *Venezia*, *Palestro* e *Principe Amedeo*, hanno in corazzatura ed in artiglieria una potenza eguale a quella di molte navi inglesi di maggior mole, senz'altro per l'aumento della immersione abbiano scapitato nelle loro qualità nautiche.

L'esperienza d'altronde ha già dimostrato che una maggiore immersione, quando non oltrepassi un limite discreto (come nelle navi di cui si parla), non esercita grande influenza sulla velocità, e non produce neppure sulle altre qualità conseguenze tali, che non trovino un giusto compenso nei benefici, per ottenere i quali si accetta l'aumento dell'immersione.

Questi fatti del resto non si verificano soltanto nella marina italiana, ma sono frequentissimi in tutte le altre marine, e dipendono dalle medesime cause; perchè, come accennai poc'anzi, in un momento, quasi direi, di febbrile trasformazione del materiale navale, avveniva spesso che appena disegnato ed intrapreso un lavoro, i progressi della scienza ne additassero un altro od imponessero delle modificazioni.

Non voglio abbandonare questo argomento senza dire una parola sul *Pietro Micca* che è uno dei bastimenti più censurati nella *Rassegna*. Mancherei a me stesso ed alla verità, se dicessi che questo bastimento risponde alla sua destinazione. Esso non ha nè la velocità, nè la potenza che dovrebbe avere.

La sua velocità è rimasta diminuita dalla resistenza che ha incontrato in mare al di là di quello che era stato preveduto. Questo eccesso di resistenza che lo rende meno veloce, vuolsi attribuire alle modificazioni che furono introdotte nel piano primitivo, e che condussero ad aumentare l'area della parte immersa e così a produrre una maggiore immersione, resa anche più grande dal maggior peso del suo apparato motore.

La potenza poi di questo apparato, che era fissata in 1400 cavalli, raggiunge appena in media, quella di 700, sia per difetto di vuoto nel condensatore, sia per difetto di produzione di vapore nelle caldaie. Soltanto in una prova, per concorso di cir-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

costanze favorevoli, potè pervenire a 999 cavalli; ma la sua media è sempre quella di 700.

La ditta Ansaldo, alla quale era stata commessa la costruzione, fece a tutte sue cure e spese, molti tentativi per accrescerne la potenza; ma, disgraziatamente, i suoi tentativi, se non riuscirono affatto inutili, tornarono di poco giovamento. Ora si propone di fare nuovi studi; però è sempre dubbio che i suoi sforzi possano essere coronati da felice successo. A dir breve: il *Pietro Micca* è nave poco riuscita, fa 10 o 11 miglia all'ora; sta tollerabilmente in mare, come ha mostrato nel suo passaggio dal porto di Venezia a quello di Spezia, e può anche render qualche utile servizio; ma per lanciar siluri o dar fuoco alla miccia, non ha sicuramente lo slancio del soldato di cui porta il nome.

Ho voluto toccare questo punto, non per darne colpa ad alcuno, ma per avvertire che, mentre ogni giorno si fanno delle sollecitazioni al Governo perchè nelle costruzioni delle navi, macchine, od altro, si valga preferibilmente dell'industria nazionale, si viene poi a rimproverargli la cattiva riuscita od il ritardo delle costruzioni medesime. Non mi par giusto, nè logico.

Resta dunque ben inteso (e qui rispondo all'invito dell'onorevole Grimaldi, ed in parte anche a quello dell'onorevole Elia) che il Governo, in massima ed a parità di condizioni si varrà, come si è valso assai spesso, dell'industria nazionale; ma resta pure inteso che non può e non deve procedere ad occhi chiusi, e molto meno esporsi al pericolo di sciupare i denari dello Stato, alimentando o promovendo delle industrie, le quali per ciò solo che chiedono continuamente d'esser sovvenute, mostrano ad evidenza che non sono troppo vitali, e non hanno in se stesse bastanti elementi per sostenersi.

Un'altra risposta io debbo all'onorevole De Renzis. Egli raccogliendo le notizie di vari giornali, tanto esteri che italiani (*Voci. Forte!*), nello scopo sicuramente di dissipare l'allarme che si era sparso nel pubblico per il fatto accaduto sul *Thunderer*, corazzata inglese, chiedeva quali fossero gli schiarimenti che sul proposito poteva dare il Governo, e se la nostra artiglieria che si crede modellata sullo stesso sistema di quella inglese, non potesse correre i medesimi pericoli di scoppio. Domandava inoltre se non fosse opportuno adottare un altro sistema, ed in specie quello seguito dall'esercito.

Il fatto accaduto sul *Thunderer* è un fatto abbastanza doloroso, ma è molto difficile avere dati certi sulle cause che possono averlo prodotto. Sol tanto da qualche rapporto non ufficiale pervenuto al Ministero potrebbe congetturarsi che nel caricare

il cannone possa essere intervenuta qualche negligenza, o perchè il proiettile non sia stato spinto convenientemente a suo posto, o perchè calcatovi dentro un proiettile non esattamente conforme, sia rimasto inceppato nell'anima, cause coteste, che producendo tensioni anormali ed istantanee possono cagionare lo scoppio del cannone anche il più resistente, come si sa essere avvenuto nei cannoni di acciaio in Francia, in Russia ed in Germania. Senza attribuire il fatto dello scoppio a cause di tal natura, non si saprebbe invero come altrimenti spiegarlo; non potendo neanche affermarsi che il cannone scoppiato mancasse di sufficiente resistenza per difetto di costruzione, particolarmente se si consideri che il relativo metodo di struttura prima che venisse adottato definitivamente dal Governo inglese fu sottoposto a prove rigorose su vastissima scala.

Ad ogni modo, anche ammettendo che la causa del disastro possa esclusivamente attribuirsi a difetto di struttura, non vi sarebbero ragioni di allarme per la nostra marina; non essendo punto vero quello che taluni hanno voluto dare ad intendere, che, cioè, le nostre artiglierie siano in tutto e per tutto modellate su quelle di cui si vale presentemente l'Inghilterra.

La nostra marina si è sempre attenuta strettamente al sistema originale *Armstrong*, a quello cioè, che uscì vittorioso dalla famosa lotta comparativa col cannone d'acciaio *Whitworth*, dopo avere eseguito nientemeno che tremila tiri. Generalmente questo cannone si ritiene ancora il più perfetto, siccome quello che basato sopra un robusto tubo d'acciaio avvolto da molteplici cerchi di ferro fucinato, non solamente permette di esaminare nel corso della fabbricazione la benchè minima parte del metallo adoperato, ma si ancora di poter curare in ogni successiva operazione dell'adattamento dei cerchi il dovuto grado di costringimento, che è inteso a frenare le espansioni del tubo a cui sono sovrapposti. La stessa Inghilterra dopo aver data la preferenza al cannone *Armstrong* si mantenne sempre fedele a quel genere di struttura fino al 1867; ma dopo il 1868, per uno spirito di economia, non saprei se bene o male inteso, s'indusse ad accettare le modificazioni suggerite dall'ingegnere Fraser, le quali consistevano nell'adoperare ferro d'infima qualità per la lavorazione dei cerchi, e nel sostituire la cerchiatura amalgamata in una sola massa a quella dei molteplici strati successivi, perdendo così ogni controllo sull'esame del metallo, e sull'efficace costringimento dei cerchi.

Aggiungerò anzi, che, per avvicinarsi sempre più a quell'economia che voleva raggiungere, non pure

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

sostituì la confezione con cerchi, sul tronco di culatta, dove noi adoperiamo ferro fucinato con fibra in senso longitudinale del cannone, ma diminuì lo spessore dei tubi di acciaio, aumentando per compenso quello dei cerchi, senza darsi pensiero dei pericoli cui andava incontro.

Coteste varianti furono acerbamente censurate dallo stesso Armstrong, e gli uomini competenti della nostra marineria, trovando fondate le censure sopra buone ragioni tecniche, tennero fermo al sistema primitivo, non senza esprimere l'opinione che i nostri cannoni sono per robustezza superiori a quelli attuali del Governo inglese; opinione che ha per sé l'esperienza di 15 anni, nel corso dei quali non si ebbe mai a lamentare alcun disastro, malgrado le prove fatte ad oltranza con diverse polveri e diversi proiettili, fino a raggiungere 6000 atmosfere di tensione e ad avere degli scoppi prematuri di granate nell'anima del cannone, senz'altro vi abbiano lasciato il più piccolo vestigio d'indebolimento.

E se a tutto questo si vorrà aggiungere che noi abbiamo adottato delle polveri studiate a lenta combustione, le quali ci permettono di ottenere risultati superiori a quelli che si avevano prima, pur mantenendo la media delle tensioni interne a circa 2600 atmosfere; si avrà una ragione di più per ritenere che i temuti pericoli degli scoppi nelle nostre artiglierie sono assai più lontani di quello che si crede, ed anzi potrebbe quasi dirsi, in quanto almeno è nell'ordine delle umane previsioni, che tali pericoli non esistono affatto. (*Bravo!*)

Questa è la spiegazione che avrei potuto e voluto dare all'onorevole De Renzis, se fosse stato presente. (*Bravo! bravo!*)

In quanto al sistema delle artiglierie da costa, che si vorrebbe far adottare dalla marina, ed al quale ha pure accennato l'onorevole De Renzis, io non ho che a riportarmi a quelle che hanno deciso varie Commissioni appositamente instituite; ed in ispecie l'ultima da me nominata, e presieduta dal contrammiraglio Piola.

Si sa che il sistema dei cannoni da costa consiste in un corpo di ghisa fuso, secondo il sistema Rodman, rinforzato con uno o più ordini di cerchiatura d'acciaio, e si sa pure che la garanzia di sicurezza di una bocca da fuoco dipende dalla resistenza intrinseca dei metalli che concorrono a formarla, dai mezzi impiegati per ottenere che ogni parte del pezzo concorra con tutta la sua resistenza elastica a sostenere il lavoro a cui nello sparo vien sottoposto il cannone, ed infine dalla perfezione raggiunta nell'applicazione di siffatti mezzi.

Ora, richiamati gli studi della Commissione sopra

il sistema di costruzione dei cannoni da 24 e da 32 dell'artiglieria da costa, fu posto il quesito, quale cioè sia il grado di sicurezza che si può ottenere da un grosso cannone costruito secondo il predetto sistema.

E la Commissione ritenendo doverosi quel grado trovare al limite più alto per le artiglierie destinate all'armamento delle navi, toccando le deplorabili conseguenze dello scoppio di un cannone a bordo, e svolgendo con larghezza di vedute e con molto corredo di scienza il suo concetto, è venuta in questa conclusione, che cioè « l'impiego della ghisa, non è consigliato per la costruzione delle artiglierie navali di gran portata, e conseguentemente l'attuale sistema di fabbricazione dei cannoni di 24 e 32 dell'artiglieria da costa, non sembra presentare quella massima garanzia di sicurezza, che si richiede nelle armi del servizio navale. »

Dopo il verdetto, per così esprimermi, d'una Commissione composta di uomini tecnici abbastanza competenti, io non posso e non debbo aggiungere nulla di proprio, nè avermi l'aria di sentenziare su materia che esce dalla cerchia dei miei studi e delle mie cognizioni.

Faccio quindi punto, e lascio volentieri la parola, salvo a riprenderla quando sia necessario.

Prima però di lasciarla, sento il bisogno di restituire il saluto che mi ha mandato ieri l'altro l'onorevole Saint-Bon. Egli con delicato e gentile pensiero salutandomi il mio arrivo in questo posto, certo non invidiato, nè invidiabile, m'incoraggia a fare il bene della marina.

Io accetto di buon grado l'incoraggiamento che esso mi dà, e gliene rendo grazie, non senza pregarlo di voler credere, che se altri mi vince sicuramente nella conoscenza e nella perizia delle cose marinarie, nessuno può vincermi nell'affetto che ho sempre avuto per le medesime, e per le quali, finchè avrò, non saprei dire se la fortuna o la disgrazia...

MAZZARELLA. L'una e l'altra.

MINISTRO PER LA MARINA... di sedere su questi banchi, spenderò volentieri quel tanto di energia e d'operosità che ancora mi resta. (*Bravo! Bene!*)

#### PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1879 DEL MINISTERO DELLA GUERRA.

PRESIDENTE. L'onorevole Gandolfi è pregato di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GANDOLFI, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di prima previsione



SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

del Ministero della guerra per l'anno 1879. (Vedi *S'ampato*, n° 101-A)

**PRESIDENTE** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO  
DELLA MARINA.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Borghi ha chiesto di parlare. Io però lo prego di riflettere che è la terza volta che gli concedo di parlare.

**BORGHI.** Non dirò che brevissime parole.

Io ringrazio l'onorevole ministro di avere accolto benevolmente le mie proposte.

Riguardo agli stabilimenti siderurgici ha detto che il relativo disegno di legge è allo studio degli uffici. Io fino adesso non l'ho veduto portato all'ordine del giorno degli uffici; per cui pregherei il nostro presidente, se crede, di mettervelo per martedì.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Sarà sottoposto all'esame degli uffici martedì.

**BORGHI.** Relativamente al regolamento che proposi fosse messo in vigore almeno per esperimento, ho già detto che forse non è tutto ciò che si possa desiderare di meglio. Però, circa l'osservazione fatta dall'onorevole ministro, che è troppo esteso, quantunque anch'io ne convenga, pure credo opportuno di far osservare all'onorevole ministro, che quel disegno di regolamento raccoglie in sé parecchi regolamenti e gran numero di disposizioni che sono disperse ora in 18 volumi del Giornale militare; ora se l'onorevole ministro sommasse insieme tutti gli articoli dei diversi regolamenti e delle varie disposizioni contenute in quei 18 volumi, e che ora sono stati condensati nella proposta di regolamento che ho raccomandato, il totale non sarebbe certo al disotto di mille articoli.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Saint-Bon ha facoltà di parlare.

**DE SAINT-BON.** L'onorevole ministro della marina, forse da me non bene inteso, mi pare abbia accusato, per così dire, gli ufficiali della regia marina di ricercare pretesti per non imbarcarsi.

**MINISTRO PER LA MARINA.** No.

**DE SAINT-BON.** Sono lieto se mai di avere inteso male; ma mi pareva che l'onorevole ministro avesse detto, che la sua esperienza di pochi giorni gli aveva fatto vedere che gli ufficiali di marina cercavano di non imbarcarsi, e che prometteva alla Camera di adoperarsi perchè questo non si ripetesse.

Ora se quella parola fosse stata realmente pronunciata dall'onorevole ministro, la Camera com-

prenderà che avrei propriamente il bisogno di fare una specie di protesta. Sono del resto lieto di essermi sbagliato.

**MINISTRO PER LA MARINA.** Ma... io veramente non ho bene inteso quel che abbia detto l'onorevole De Saint-Bon perchè le sue parole non mi sono giunte che interrottamente. Io ho detto semplicemente che aveva avuto qualche indizio di questa tendenza di alcuni ufficiali di stare a terra, anzichè imbarcati.

**DE SAINT-BON.** Mi sembra veramente che quel che egli dice non sia punto differente da ciò che ho espresso io. Io diceva di avere inteso dall'onorevole ministro che gli ufficiali facevan di tutto per non essere imbarcati; l'onorevole ministro afferma di aver detto che alcuni ufficiali tendono a stare a terra. (*Si ride*)

Mi pare allora di non aver mal compreso.

**MINISTRO PER LA MARINA.** Naturalmente vi sono coloro che hanno un certo diritto ad essere sbarcati, specialmente dopo aver fatto una lunga navigazione; e sono sbarcati mentre s'imbarcano quelli ch'erano a terra.

**DE SAINT-BON.** Io sono certo che l'onorevole ministro quando sarà stato più lungo tempo al Ministero, riconoscerà che anzi il desiderio degli ufficiali di marina non è quello di stare sempre a bordo. Tutti lo desiderano.

**MINISTRO PER LA MARINA e voci su vari banchi.** No! no!

**PRESIDENTE.** (*Con forza*) Non facciano conversazioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

**MINISTRO PER LA MARINA.** Se io rimarrò alcun tempo al Ministero, agirò con tutta prudenza, ma con tutta la fermezza necessaria, e vedrò se non sia il caso di prendere qualche provvedimento, quando gli ufficiali di marina mostrassero questo desiderio di stare a terra.

**PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE, CHE ESTENDE A TUTTE LE PROVINCE DEL REGNO LE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE SOMMINISTRAZIONI DA FARSÌ DAI COMUNI AI SOLDATI DELL'ESERCITO.**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra per la presentazione di un disegno di legge.

**MAZÈ DE LA ROCHE, ministro per la guerra.** Ho l'onore di presentare alla Camera, di concerto col ministro dell'interno, un disegno di legge per l'estensione a tutte le provincie del regno della regia patente

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

del 9 agosto 1836, e disposizioni susseguenti, relative alle somministrazioni da farsi dai comuni ai soldati dell'esercito. (V. *Stampato*, n° 165.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge, che verrà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA MARINA.

BALEGNO, *relatore*. Dopo le ampie spiegazioni date dall'onorevole ministro della marina, e dall'onorevole ex-ministro Brin ai diversi oratori che hanno svolto questioni tecniche e di massima, il compito mio è di gran lunga facilitato, e ridotto a minimi termini.

Mi farò quindi a rispondere poche parole sui capitoli che alcuni oratori hanno toccato; e più specialmente sulle cifre, ed a svolgere l'ordine del giorno che la Commissione generale del bilancio propone alla Camera.

L'onorevole Borghi ha giustamente osservato sul capitolo 16 (che è un nuovo capitolo messo nel bilancio della marina, *personali civili diversi*) che, forse, nell'applicazione della nuova legge sull'ordinamento del personale del 3 dicembre 1878, qualcuno del personale tecnico possa averne avuto danno. Ma certo che danno materiale di stipendio non può averne avuto nessuno, ma solo di classe, e, col tempo, quest'inconveniente potrà essere riparato.

Egli ha poi fatta un'osservazione giustissima sulla questione relativa agli infortuni che succedono, e di frequente, massime nelle attuali costruzioni, agli operai.

Ora, veramente negli arsenali di marina è da lamentare che gli operai siano avventizi. Ed io spero che l'onorevole ministro della marina vorrà adottare il sistema ed il regolamento, che è applicato negli arsenali dell'esercito per l'artiglieria, secondo il quale gli operai, quando sono accettati, sono iscritti a ruolo, e, qualunque infortunio loro succeda, essendovi un verbale di dichiarazione, prendono le stesse competenze che toccano ai soldati dell'esercito.

E questa disposizione io la trovo anche dignitosa per il Governo, quando si serve del lavoro di questi operai nei suoi arsenali.

L'onorevole Borghi ha fatto infine un'osservazione sulle spese di manutenzione dei fabbricati, e si lagnò che la somma fosse solo di 380,000 lire.

Questa somma è quasi tutta per i fabbricati della Spezia, perchè per i fabbricati dell'arsenale di Venezia, v'è ancora una somma considerevole per costru-

zioni nuove e di manutenzione; ora, se forse può sembrare esigua questa somma, è perchè oltre la conservazione si vogliono fare delle modificazioni nei fabbricati. Faccio osservare che i fabbricati della Spezia da poco tempo sono stati costruiti, e che se l'attuale spesa di loro conservazione sembra piccola, potrà col tempo essere aumentata.

Occorre ora rispondere all'onorevole Manfrin per quanto ha tratto alle osservazioni fatte, relativamente alle spese stanziato in diversi capitoli.

Non entrerò nelle questioni tecniche, ma seguirò il sistema tenuto coll'onorevole Borghi, come è dovere precipuo del relatore.

La prima osservazione che egli ha fatto, è relativa al facchinaggio per il carbone, al quale è assegnata la somma di 40,000 lire.

A questo riguardo già l'onorevole Brin ha fatto osservare che in media nell'anno s'introducono nei magazzini 65,000 tonnellate di carbone, che nei contratti non è compreso il carico e lo scarico, e che queste operazioni verrebbero a costare la somma di lire 40,000. Inoltre bisogna anche considerare che una volta caricato a bordo il carbone, bisogna poi spesso scaricarlo.

L'onorevole Manfrin ha pur fatto un'osservazione sul capitolo 11, *Stato maggiore generale*, capitolo che è stato anche trattato in ordine al quadro organico del personale superiore della marina, ammiragli, nella Commissione generale del bilancio, la quale è venuta nella determinazione, che trovasi scritta nella relazione, cioè: « ha preso atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che per l'anno in corso sia opportuno tenere vacante un posto di vice-ammiraglio. »

Se si osserva il capitolo 11 di questo bilancio, si trova stanziata una spesa per un ammiraglio, 5 vice-ammiragli, compreso il vice-ammiraglio aiutante di campo di S. M., e 10 contrammiragli.

Questo bilancio è stato compilato e presentato dall'onorevole Di Brocchetti; ma venuto al Ministero l'onorevole Brin, questi ha presentato una nota di variazione, nella quale questo quadro è ridotto di un ammiraglio e un contrammiraglio; cosicchè il personale superiore, mentre si componeva di 16 individui, veniva, secondo la proposta dell'ex-ministro Brin, ridotto a 14.

La Commissione, riflettendo che se la legge sul riordinamento del personale della marina non può procedere di pari passo con quella relativa al riordinamento del materiale, poichè questo deve effettuarsi in un lungo periodo di tempo, l'aumento del personale può peraltro farsi gradatamente, ha ritenuto opportuna la proposta che per l'anno in corso sia tenuto vacante un posto di vice-ammiraglio,

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

portando così il personale superiore al numero stabilito nelle tabelle graduali numeriche, emanate dal Ministero della marina con regio decreto del 16 dicembre 1878. In esse diffatti i vice-ammiragli sono 4, compreso l'aiutante di campo di S. M., e i contrammiragli 9.

Già l'onorevole ministro ha risposto all'onorevole Manfrin relativamente alla direzione e fabbrica di armi a Venezia. Io non ho che da aggiungere poche parole; e gli fo osservare che veramente non si può a questa fabbrica d'armi dare tale denominazione, ma bensì esso è un laboratorio di fabbricazione e di riparazione eseguito dietro i suggerimenti dell'esperienza.

Per conseguenza se (come egli ha osservato giustamente) i prodotti non corrispondono forse alla spesa, ciò è perchè, trattandosi di lavori, che si fanno in seguito di lunghi studi, e non esistendo gli stampi, e dovendo provvedersi per un solo oggetto, la spesa è di gran lunga maggiore.

Sulla grossa questione, che è stata trattata ampiamente in quest'Aula, della fabbricazione di una speciale nave di 1<sup>a</sup> classe, io, dico la verità, come relatore, per incarico della Commissione generale del bilancio, mi sono limitato a recarmi al Ministero a leggere i verbali delle Commissioni che sono state istituite a tale scopo, Commissioni composte degli uomini più distinti della nostra marina, e che, ad un anno di distanza, hanno emesso unanime parere su tale importante costruzione nuova. Non credendo che una Commissione parlamentare voglia entrare in discussione su questioni tecniche, viste le determinazioni del Ministero di attenersi strettamente alle deliberazioni del Consiglio dell'ammiragliato, a me è parso che il compito nostro fosse soddisfatto con queste indagini.

Passo ora a svolgere l'ordine del giorno, perchè altro non mi rimane da aggiungere.

Questo ordine del giorno, ecc. delle osservazioni fatte dalla vostra Commissione, riguarda la retta che il Governo paga per il marinaio ricoverato all'ospedale, che è di lire 1 25.

Il marinaio che è ricoverato all'ospedale non lascia che il costo della razione *viveri* che è di 92 centesimi.

Ora questo maggior carico fatto all'erario, considerando che nell'anno il Ministero calcola 325 malati al giorno, importa una spesa di circa 36,500 lire.

Ma la Commissione non è tanto per la questione finanziaria, quanto per una questione di parità di trattamento che è entrata in questo argomento; ed ha osservato che, mentre il marinaio ricoverato al-

l'ospedale ha tutta la sua paga e non lascia che il costo della razione *viveri*, che è di 92 centesimi, il sott'ufficiale, il caporale, il soldato dell'esercito che entra nell'ospedale, si vede ritenute tutte le sue competenze.

Quindi, senza voler entrare a discutere la questione, ha pregato l'onorevole ministro di volere studiare, se non fosse anche equo, per parità di trattamento, mettere una ritenuta sulla paga del marinaio, quando entra all'ospedale, ed ha compilato il seguente ordine del giorno che propone alla approvazione della Camera:

« La Camera, considerando che il marinaio ricoverato all'ospedale non perde che la razione viveri, mentre gli individui di truppa dell'esercito perdono tutte le competenze, invita il Ministero a studiare la ritenuta da farsi sulla paga anche al marinaio. »

Questo ordine del giorno l'onorevole ministro lo ha accettato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Geymet ha facoltà di parlare.

**GYMET.** Io non so se abbia inteso quanto espose l'onorevole Borghi nel suo discorso, in ordine al capitolo 34: *Conservazione dei fabbricati militari marittimi.*

A me pare che egli dicesse che la somma di lire 380,000 andava ripartita fra i vari arsenali; ma che si teneva conto in quel riparto della circostanza, che per l'arsenale di Venezia vi era un assegno straordinario per lavori d'ingrandimento e di riordinamento del medesimo.

Mi è parso anche che l'onorevole relatore partecipasse a questa opinione.

Ora a me preme di dichiarare che la somma straordinaria va assolutamente spesa per lavori straordinari, come è desiderio più volte espresso dalla Camera stessa...

**BORGHI.** Chiedo di parlare.

**GYMET...** e come è prescritto dalla legge. Quindi io mi associo all'onorevole Borghi perchè sia realmente aumentato il fondo per la conservazione dei fabbricati iscritto al capitolo 34; tanto più che quasi ogni anno si verifica il caso che per la manutenzione dell'arsenale di Venezia, come pure per quello della Spezia (e lo so di certa scienza), si domandano sempre aumenti di spese sui fondi di riserva.

Non ho altro a dire.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri oratori iscritti...

**BORGHI.** Ho chiesto di parlare.

**PRESIDENTE.** Ma ella ha già parlato quattro volte, onorevole Borghi: parlerà poi al capitolo relativo. È inutile che ci sia un regolamento se si fa una

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

conversazione con domande e risposte: così non si chiude più la discussione.

Dunque io dichiaro chiusa la discussione generale.

**ANNUNZIO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO CUTILLO AL MINISTRO GUARDASIGILLI, PER SAPERE SE INTENDE PRESENTARE UNA PROPOSTA DI LEGGE SULLA RESPONSABILITÀ DEI MINISTRI E DEGLI ALTRI PUBBLICI FUNZIONARI.**

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole guardasigilli, do lettura d'una domanda d'interrogazione a lui rivolta:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli sulla responsabilità dei ministri, e sulla responsabilità di tutti quanti i pubblici funzionari. »

« Cutillo. »

Chiedo all'onorevole ministro se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**TAIANI, ministro di grazia e giustizia.** Mi pare che l'interrogazione dell'onorevole Cutillo sarebbe stata meglio rivolta al presidente del Consiglio dei ministri, perchè abbracciando la responsabilità di tutti i funzionari in generale, è naturale che la domanda debba essere rivolta al presidente del Consiglio.

Laddove però l'onorevole Cutillo insista, permetta che io mi metta d'accordo con l'onorevole presidente del Consiglio, e poi dirò se e quando potrò dare questa risposta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cutillo ha facoltà di parlare.

**MAZZARELLA.** È una cosa scambievole, via.

**CUTILLO.** Io mi permetto di fare una semplicissima osservazione...

**PRESIDENTE.** Li prego di far silenzio.

**CUTILLO...** sul modo di vedere, che rispetto altamente, dell'onorevole ministro guardasigilli; ed incomincio dal dichiarare che sono affatto indifferente di rivolgere o a lui, o al presidente del Consiglio, o a chiunque altro la mia interrogazione; voglio e tengo solamente a dire le ragioni per cui io credetti di rivolgere la mia domanda piuttosto a lui che ad altri.

A me sembra che fosse esclusivamente al guardasigilli devoluto questo ramo d'amministrazione; e mi conforta in quest'idea il fatto che l'onorevole Mancini ebbe a presentare, quando era ministro di grazia e giustizia, il disegno di legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari non solo, ma oltre a questo disegno di legge, ci promise che avrebbe presentato un'altra proposta di legge sulla responsabilità dei ministri.

In quanto poi all'intendersela coll'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, e con gli altri ministri, non ci vedo nessuna difficoltà non solo, ma siccome l'onorevole Depretis presidente del Consiglio oggi è quello stesso onorevole Depretis presidente del Consiglio di quando l'onorevole Mancini ebbe a presentare quel disegno di legge, io ho ragione di credere che quegli stessi propositi che si avevano allora, si debbono avere anche ora.

Del resto ho voluto fare queste poche osservazioni, per giustificare il fatto di essermi rivolto piuttosto all'onorevole guardasigilli che al presidente del Consiglio dei ministri, e sono perfettamente a disposizione dell'uno o dell'altro.

**PRESIDENTE.** Dunque l'onorevole guardasigilli si riserva in altra seduta di dire se e quando intende rispondere a questa interrogazione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Io non ho nessuna difficoltà di accettare l'interrogazione dell'onorevole Cutillo, insieme all'onorevole mio collega guardasigilli; ma è il giorno in cui debba aver luogo, che vorrei fosse possibilmente differito.

Abbiamo all'ordine del giorno i bilanci, e se questa discussione si interrompe con argomenti così gravi come quelli a cui ha accennato l'onorevole Cutillo, si corre rischio di dover presentare un'altra proposta di legge per l'esercizio provvisorio, il che non è troppo corretto.

Quindi dichiaro, anche a nome del mio collega l'onorevole guardasigilli, che accetto ben volentieri l'interrogazione dell'onorevole Cutillo, ma vorrei che fosse rimandata a subito dopo finita la discussione dei bilanci.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cutillo acconsente?

**CUTILLO.** Acconsento.

**PRESIDENTE.** Allora l'interrogazione dell'onorevole Cutillo sarà svolta appena sia ultimata la discussione dei bilanci di prima previsione.

**ANNUNZIO DI TRE INTERPELLANZE, DUE AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI DEL DEPUTATO SPERINO SUL MODO DI PROMUOVERE L'INDUSTRIA NAZIONALE, E DEL DEPUTATO RANZI SUI LAVORI PER LA SISTEMAZIONE DEL TEVERE; LA TERZA DEL DEPUTATO SAINT-BON AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CIRCA LA PROTEZIONE ACCORDATA AGL'IMPIEGATI MILITARI DALLE VIGENTI LEGGI.**

**PRESIDENTE.** Sono state inviate due domande d'interpellanza rivolte al ministro dei lavori pubblici. Ne do lettura pregando l'onorevole presidente del

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

Consiglio di volerne poi avvertire il suo onorevole collega. Una è del tenore seguente :

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla necessità di promuovere l'industria nazionale.

« Sperino. »

L'altra è dell'onorevole Ranzi, secondo la riserva che già fece quando ritirò un'altra domanda d'interpellanza :

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui lavori e sulle spese per la sistemazione del Tevere. »

Prego, ripeto, l'onorevole presidente del Consiglio di volere annunciare al suo collega dei lavori pubblici queste due domande d'interpellanza.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Le annuncierò.

**PRESIDENTE.** Finalmente ve n'è un'ultima rivolta al presidente del Consiglio, che è del tenore seguente :

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio circa la protezione accordata agli impiegati militari dalle vigenti leggi.

« Saint-Bon. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Anche qui farei quasi la stessa preghiera all'onorevole Saint-Bon, di non interrompere la discussione dei bilanci con discussioni che sono di ordine generale, e che potrebbero richiedere molto tempo. Dichiaro che non comprendo bene la portata della sua interrogazione; ma io mi farò un dovere di dirigermi privatamente all'onorevole Saint-Bon, perchè me la voglia spiegare.

Ripeto intanto che sono agli ordini della Camera, ma la pregherei di lasciare che preceda la discussione dei bilanci, acciocchè possiamo metterci in regola.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di Saint-Bon ha facoltà di parlare.

**DE SAINT-BON.** Io non ho nessuna difficoltà di accettare il giorno che l'onorevole presidente del Consiglio crede opportuno.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Va bene.

**PRESIDENTE.** Allora, il presidente del Consiglio si riserva di dichiarare il giorno in cui potrà essere svolta quest'interrogazione.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA MARINA.

**PRESIDENTE.** Ora passeremo alla votazione degli ordini del giorno. Il primo è quello della Commissione che è del tenore seguente :

« La Camera, considerando che il marinaio ricoverato all'ospedale non perde che la razione viveri, mentre gli individui di truppa dell'esercito perdono tutte le competenze, invita il Ministero a studiare la ritenuta da farsi sulla paga anche al marinaio. »

Chiedo all'onorevole ministro della marina se accetta l'ordine del giorno della Commissione.

**MINISTRO PER LA MARINA.** L'accetto.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'ordine del giorno della Commissione, di cui ho dato lettura ed accettato dall'onorevole ministro.

Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi. (E approvato.)

Un altro ordine del giorno è il seguente :

« La Camera invita il Governo ad annettere per allegati al bilancio di prima previsione per la marina di ciascun anno, un quadro del regio naviglio che contenga :

« 1° I dati principali del valore di costo di tutte le navi che, durante l'esercizio, continueranno a far parte del regio naviglio ;

« 2° I dati principali di tutte le navi che il Governo stimerà di doversi cancellare dal ruolo del naviglio per vetustà, o per altri motivi ;

« 3° I dati principali, il grado di avanzamento e il costo attuale di tutte le navi in corso di costruzione e di primo allestimento.

« Borghi. »

Chiedo alla Commissione e all'onorevole ministro se accettano quest'ordine del giorno dell'onorevole Borghi.

**MINISTRO PER LA MARINA.** Io aveva già espresso dapprima la mia idea di annettere al bilancio definitivo non solo i documenti accennati dall'onorevole Borghi ma altri che verranno a presentare in uno specchio tutto quello che egli desidera.

**PRESIDENTE.** Dunque l'onorevole ministro e la Commissione accettano l'ordine del giorno dell'onorevole Borghi ?

**BALEGNO, relatore.** La Commissione l'accetta. (Il ministro fa cenno di assentimento.)

**PRESIDENTE.** Coloro i quali approvano quest'ordine del giorno sono pregati di alzarsi.

(E approvato.)

Finalmente vi è un ordine del giorno del tenore seguente :

« La Camera allo scopo di farsi una esatta idea della portata finanziaria e tecnica della spesa relativa alla riproduzione del naviglio ed alla costruzione di nuove navi nei loro rapporti coll'organico del materiale della marina, approvato con la legge del 1° luglio 1877, invita l'onorevole ministro della marina a indicare nella relazione da allegarsi al bi-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

lancio definitivo del 1879, a termini dell'articolo 5 della stessa legge :

1° Il numero dei giorni di lavoro e l'ammontare della spesa impiegati nella costruzione di ciascuna delle navi, aggiunte alla flotta militare dal 1870 in poi, nonchè le principali dimensioni e la velocità massima di ognuna di esse.

« 2° Il numero dei giorni di lavoro e l'ammontare della spesa già consacrati alla costruzione di ciascuna delle diverse navi ora in corso di esecuzione, le loro principali dimensioni e il numero dei giorni di lavoro e l'ammontare della spesa, che si reputano ancora necessari per ultimarle ed allestirle.

« 3° Le navi già demolite e la nota della qualità e quantità e valore del materiale ottenuto dalla demolizione, come pure il prezzo ricavato dalle navi alienate.

« Nervo. »

Chiedo all'onorevole ministro della marina, se accetta quest'ordine del giorno ?

MINISTRO PER LA MARINA. Sicuro ; mi sono già espresso.

PRESIDENTE. La Commissione ?

BALEGNO, *relatore*. Non lo sappiamo. È venuto così all'improvviso.

RICOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. In nome suo è vero ?

BALEGNO, *relatore*. Non l'abbiamo avuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricotti.

RICOTTI. Mi pare che uno degli argomenti che si svolgono continuamente alla Camera, si è quello di invitare il Governo a diminuire le scritturazioni, o per dirlo in una parola, la burocrazia ; quindi mi pare che per essere conseguenti, bisognerebbe che la Camera non fosse la promotrice di tali richieste, perchè il lavoro che con quest'ordine del giorno si domanda, è immenso...

MINISTRO PER LA MARINA. È già fatto.

RICOTTI. È già fatto ? Allora è fatto male. Il voler tener conto di tutti questi dati, il volerli comunicare alla Camera, mi pare che sia uno svolgimento della burocrazia in grado superlativo, e per conseguenza io sono contrario a questa proposta.

NERVO. L'osservazione fatta testè dall'onorevole Ricotti, mi farebbe supporre che egli ritenga che l'amministrazione della marina sia un vero caos. Io invece ho tutt'altra opinione dell'ordinamento contabile della nostra marina ; perchè, signori, se le cose stessero come le suppone l'onorevole Ricotti, io credo che sarebbe il caso di proporre alla Camera di fare una inchiesta.

Come ! Un'amministrazione, pel cui bilancio sono richiesti più di 43 milioni, a cui sono addetti tanti

uomini così competenti, così preclari nella parte tecnica e nella parte amministrativa, si sgomenterebbe se la Camera credesse utile nell'interesse del paese, di chiederle alcuni schiarimenti d'indole affatto contabile ?

Questa supposizione non la posso fare. Non sono mai stato nell'amministrazione della marina ; non ho mai avuto parte in nessuna delle inchieste relative a questo importantissimo servizio ; ma credo che dopo che abbiamo la legge sulla pubblica contabilità, e dopo che questa legge, nella sua applicazione, ha già avuto tale svolgimento, che presso la ragioneria generale esistente al Ministero delle finanze sonovi tanti preziosi dati, relativi alle spese per la riproduzione del naviglio e per la costruzione di nuove navi, credo, dico, che le notizie che io desidero siano annesse al bilancio definitivo del 1879, non manchino certamente presso l'amministrazione centrale della marina. Io sono persuaso che presso questa amministrazione esiste una contabilità tale, da permettere di tenere in perfetta evidenza tutto il movimento della spesa del materiale e della mano d'opera per ogni singola nave costruita o riparata ; sarebbe fare un grave torto a questa importante amministrazione il supporre che non sia così.

Quindi, o signori, non è possibile che sia necessario il grandissimo lavoro, del quale parla l'onorevole Ricotti.

Perciò, io prego la Camera di non sgomentarsi delle osservazioni fatte dall'onorevole preopinante, le quali avrebbero un grave significato se fossero realmente fondate. Ma credo che ciò non sia. Io credo che con un po' di buona volontà e con la perspicacia che tutti gli riconoscono, l'onorevole ministro della marina potrà far compilare in breve tempo e con la necessaria esattezza gli allegati che io chieggo, e potrà disporre che siano uniti al bilancio definitivo dell'anno corrente : con la scorta di questi documenti la Camera potrà rendersi veramente conto della portata finanziaria e tecnica delle spese che è chiamata ad approvare, ed allora noi faremo opera veramente seria come si fa da altri Parlamenti. Permettetemi che io vi ricordi che ieri l'onorevole Brin citava una stupenda relazione di un deputato francese, l'onorevole Lamy, il quale si è messo a studiare la questione della marina militare, e nello scorso anno è per ciò venuto anche in Italia. Nella sua relazione l'onorevole Lamy parla con lode degli attivi sforzi della nostra marina per mettersi a livello delle marine estere.

Ora che cosa si dirà all'estero se noi veniamo ad affermare nella Camera che l'amministrazione della nostra marina non è in grado di dare schiarimenti per uso del Parlamento ? E qui fo punto.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

**MINISTRO PER LA MARINA.** Io accetto l'ordine del giorno, ma resta inteso che comunicherò quel tanto che è comunicabile. Vi sono dei segreti, dei piccoli segreti, che non si possono comunicare. (*Oh! oh!*)

**CAVALLETTO.** È naturale questo.

**NERVO.** Ma, onorevole ministro, come possono esservi dei segreti per conoscere il numero delle giornate di lavoro, cioè il tempo necessario...

**MINISTRO PER LA MARINA.** (*Interrompe*)

**PRESIDENTE.** (*Con forza*) Prego di non interrompere, onorevole ministro.

**NERVO...** e le qualità militari di un naviglio? Queste cose sono già indicate in parte nella bellissima relazione della Commissione, che esaminò il disegno di legge sull'organico della marina nel 1877.

Non si tratta che di sapere come si procede nella pratica esecuzione di quell'organico. Se cioè si stia nei limiti di tempo e di spesa dallo stesso organico presunti. Mi sembra che sia questa una notizia della massima importanza pel paese e pel Parlamento, che ne deve curare gli interessi.

Io non domando punto all'onorevole ministro della marina che faccia pubbliche quelle intime particolarità tecniche, su cui il giudizio dell'amministrazione è riservato, e del cui esito, nella vita pratica di ogni naviglio, la stessa amministrazione è la sola responsabile dinanzi al paese ed al Parlamento.

Come la Camera ha potuto scorgere dalla lettura del mio ordine del giorno, io chieggo soltanto che vengano allegati al bilancio definitivo del 1879 tutti quegli altri dati coi quali il Parlamento si può fare un criterio esatto della portata della spesa relativa alle nuove costruzioni navali, e delle qualità militari dei nuovi navigli costrutti dal 1870 in poi.

Con questo criterio il Parlamento potrà giudicare in quale proporzione l'Italia si troverà rispetto alle altre nazioni marittime, nei riguardi della sua flotta militare. Mi pare che sto proprio nel modesto limite di ciò che un deputato deve domandare, avuto riguardo alla natura dell'argomento di cui si tratta.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Ha ragione.

**PRESIDENTE.** Per conseguenza verremo alla votazione.

Coloro che approvano l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Nervo ed accettato dal Ministero, sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

**PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE CHE ACCORDA AL GOVERNO LA FACOLTÀ DI RICEVERE ANTICIPAZIONI DI QUOTE PROVINCIALI PER LA COSTRUZIONE DI STRADE.**

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Cerulli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**CERULLI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge sulle facoltà al Governo di ricevere anticipazioni di quote provinciali per la costruzione di strade. (*V. Stampato, n° 120-A.*)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

**PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DELLE TASSE DI NAVIGAZIONE SUI FIUMI, LAGHI, ECC.; E D'UN DISEGNO DI LEGGE SUI PROVVEDIMENTI PER LA CITTÀ DI FIRENZE.**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Magliani per la presentazione di un disegno di legge.

**MAGLIANI, ministro per le finanze.** Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'abolizione delle tasse di navigazione e il trasporto, o la fluitazione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali. (*V. Stampato, n° 90-B.*)

In questo disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, il Senato del regno ha introdotto alcune modificazioni, le quali non ne alterano nè la sostanza, nè il concetto. Perciò pregherei la Camera di volerlo affidare alla stessa Commissione a cui ne era stato affidato l'esame l'altra volta.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro chiede che sia mandato alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo altra volta.

(La Camera approva.)

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Di concerto col presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ho l'onore di presentare alla Camera già stampata la relazione d'inchiesta sull'amministrazione del comune di Firenze.

Nel tempo stesso, ed unitamente anche al ministro dell'interno, ho l'onore di presentare un disegno di legge contenente: Provvedimenti per la città di Firenze. (*V. Stampato, n° 106.*)

**SPROVIERI.** Meno male!

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione della relazione d'inchiesta sull'amministrazione del comune di Firenze, e di un disegno di legge per provvedere alle condizioni finanziarie del comune medesimo.

Il disegno di legge sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

Passeremo finalmente alla discussione dei capitoli...

**CAVALLETTO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Su che cosa?

**CAVALLETTO.** Io chiedo che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge testè presentato dall'onorevole ministro delle finanze, relativo alle condizioni del comune di Firenze.

**PRESIDENTE.** Non essendovi obiezioni, l'urgenza di questo disegno di legge s'intenderà accordata.

(È accordata.)

#### DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEI CAPITOLI DEL BILANCIO DELLA MARINA.

**PRESIDENTE.** Si passa adunque alla discussione dei capitoli del bilancio; il quale bilancio è da sperarsi che si possa votare oggi.

Voci. Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Spese generali.

Capitolo 1 — Ministero — Personale (Spese fisse).

Onorevole ministro della marina, accetta ella la proposta della Commissione?

**MINISTRO PER LA MARINA.** L'accetto.

**PRESIDENTE.** Leggo dunque la somma proposta dalla Commissione: lire 498,700.

Chi approva questo capitolo è pregato di alzarsi.

(È approvato; come pure sono approvati senza discussione i capitoli seguenti:)

Capitolo 2. Ministero — materiale, lire 27,000.

Capitolo 3. Consiglio superiore di marina (Spese fisse) lire 109,145.

Capitolo 4. Dispacci telegrafici governativi (Spese d'ordine) lire 16,000.

**PRESIDENTE.** Capitolo 5. Casuali.

Chiedo all'onorevole ministro se accetta per questo capitolo la somma proposta dalla Commissione.

**MINISTRO PER LA MARINA.** L'accetto.

**PRESIDENTE.** Sta bene. La Commissione propone per questo capitolo la cifra di lire 80,000.

Chi approva il capitolo 5 per tale somma, si alzi.

(È approvato.)

*Spese per la marina mercantile.* — Capitolo 6. Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse) lire 881,180.

(È approvato.)

Capitolo 7. Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima, lire 70,000.

**MINISTRO PER LA MARINA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER LA MARINA.** Io pregherei la Commissione e la Camera di portare su questo capitolo 7 un aumento di lire 25 mila per ispese che, nelle condizioni sanitarie presenti, saranno necessarie per far le riparazioni urgenti ad alcuni lazzaretti, che non sono ora assolutamente in grado di poter servire.

**PRESIDENTE.** Come la Camera ha udito, l'onorevole ministro della marina chiede che il capitolo 7, *Conservazione dei fabbricati*, da 70,000 lire sia portato a 95,000 lire.

La Commissione accetta?

**BALEGNO, relatore.** La Commissione generale del bilancio accetta la proposta dell'onorevole ministro d'aumentare questo capitolo di 25,000 lire, per le ragioni da lui esposte, cioè per la salute pubblica. Essa fa però vive istanze ai ministri dell'interno e della marina affinché si mettano d'accordo per dare unità di concetto all'importante servizio delle quarantene.

**MINISTRO PER LA MARINA.** Siamo già d'accordo.

**PRESIDENTE.** Non sorgendo obiezioni, pongo ai voti la proposta dell'onorevole ministro, come emendamento alla proposta della Commissione.

Quelli, i quali sono d'avviso che si debba stanziare per questo capitolo la somma di 95,000 lire, sono pregati di alzarsi.

(La Camera delibera affermativamente.)

Capitolo 8. Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse), lire 16,000.

Capitolo 9. Spese per la marina mercantile e sanità marittima, lire 218,800.

*Spese per la marina militare.* — Capitolo 10. Navi in armamento ed in disponibilità, 2,699,850 lire.

(Sono approvati.)

Capitolo 11. Stato maggiore generale della regia marina.

L'onorevole ministro accetta lo stanziamento della Commissione?

**MINISTRO PER LA MARINA.** Accetto.

**PRESIDENTE.** Leggo adunque lo stanziamento della Commissione in lire 1,625,635, come emendamento a quello del Ministero.

(È approvato.)



SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

Capitolo 12. Corpo del genio navale, lire 519,310.  
(È approvato.)

Capitolo 13. Corpo di commissariato militare marittimo.

L'onorevole ministro accetta la proposta della Commissione?

MINISTRO PER LA MARINA. Sì.

PRESIDENTE. Rileggo lo stanziamento del capitolo 13, proposto dalla Commissione quale emendamento a quello del Ministero, lire 693,820.

(È approvato.)

Capitolo 14. Corpo sanitario militare marittimo, lire 366,400.

(È approvato.)

Capitolo 15. Corpo reale equipaggi.

L'onorevole ministro accetta lo stanziamento della Commissione?

MINISTRO PER LA MARINA. Lo accetto.

PRESIDENTE. Leggo allora la cifra proposta dalla Commissione come emendamento a quella del Ministero, in lire 4,128,918.

(È approvata, e lo sono del pari senza discussione i seguenti capitoli fino al 22 inclusive:)

Capitolo 16. Personali civili diversi, lire 858,740.

Capitolo 17. Corpo reale fanteria marina, *per memoria*.

Capitolo 18. Carabinieri reali, lire 239,743.

Capitolo 19. Pane e viveri, lire 4,100,000.

Capitolo 20. Casermaggio, corpi di guardia e illuminazione, lire 45,000.

Capitolo 21. Giornate di cura e materiale d'ospedale, lire 183,000.

Capitolo 22. Distinzioni onorifiche, lire 41,550.

Capitolo 23. Carbon fossile ed altri combustibili.

L'onorevole ministro accetta la variazione proposta dalla Commissione?

MINISTRO PER LA MARINA. L'accetto.

PRESIDENTE. Chi approva dunque lo stanziamento della Commissione per questo capitolo in 1,440,585 lire, è pregato di alzarsi.

(È approvato e lo sono del pari i seguenti capitoli, senza discussione, fino al 32 inclusive:)

Capitolo 24. Personale del Genio militare addetto all'arsenale della Spezia, lire 39,165.

Capitolo 25. Regie scuole di marina, lire 86,888.

Capitolo 26. Quota spesa corrispondente all'arretta che verrà pagata all'erario dagli allievi della scuola di marina, lire 75,600.

Capitolo 27. Servizio scientifico - Personale, lire 106,856.

Capitolo 28. Servizio scientifico - Materiale, lire 92,400.

Capitolo 29. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria), lire 30,000.

Capitolo 30. Noli, trasporti e missioni, lire 120,000.

Capitolo 31. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente, lire 3,033,131.

Capitolo 32. Mano d'opera per la manutenzione del naviglio, lire 2,421,777.

Capitolo 33. Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili.

L'onorevole ministro accetta lo stanziamento proposto a questo capitolo dalla Commissione in lire 2,170,000?

MINISTRO PER LA MARINA. Lo accetto.

PRESIDENTE. Chi approva lo stanziamento della Commissione come emendamento alla proposta ministeriale, è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Capitolo 34. Conservazione dei fabbricati marittimi.

BORGHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Borghi ha facoltà di parlare.

BORGHI. Prego la Camera di permettermi di rettificare il significato d'una mia espressione, che mi sembra non sia stata bene interpretata dall'onorevole nostro collega Geymet.

Se lasciassi passare l'interpretazione sotto silenzio temerei che si credesse ch'io abbia voluto portare contro il Ministero una gravissima accusa: di avere cioè, fatto non solo un'inversione di capitolo, ma anzi un'inversione delle spese straordinarie; mentre invece ho voluto dire tutt'altra cosa.

Io ho detto: che sul capitolo per la conservazione dei fabbricati naturalmente si fanno anche quei piccoli lavori di miglioramento e di completamento, per i quali sarebbe tutt'affatto inutile, tutt'affatto superfluo il fare leggi speciali.

Ora, dopo aver detto questo in generale, particolareggiando volli dire: che a Venezia questo probabilmente non succede, e non vi è quindi bisogno che l'assegno per le riparazioni sia molto elevato, non dovendo lo stesso far fronte a lavori di miglioramento e di completamento, perchè, essendo là in corso un lavoro generale di adattamento dell'arsenale, questi piccoli miglioramenti, questi piccoli completamenti evidentemente si fanno sopra quelle spese, perchè ritengo sieno compresi nei lavori generali di riordinamento di quell'arsenale. Ma non ho mai inteso di dire che si impiegano per riparazioni le somme destinate ai lavori straordinari dell'arsenale di Venezia.

Osservando però, che sopra di questo capitolo, per gli altri arsenali, gravano anche questi lavori di miglioramento e di completamento, ho proposto che ne venisse aumentata la somma.

PLUTINO AGOSTINO. Chiedo di parlare.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

**PRESIDENTE.** L'onorevole Plutino Agostino ha facoltà di parlare.

**PLUTINO AGOSTINO.** Io prego l'onorevole ministro della marina di vedere se è possibile di ritrarre qualche emolumento da molti locali, che non sono atti al servizio della marineria in certe città d'Italia, o che per essa, in conseguenza, sono assolutamente superflui od inutili.

Egli prenda conto di tutti i locali che sono veramente adatti alla marineria, e troverà che oltre di questi ve ne sono molti altri i quali, nel fatto, sono assolutamente inutili e possono rendere in altra maniera un qualche vantaggio al Tesoro dello Stato.

**MINISTRO PER LA MARINA.** Io prenderò cognizione dei fatti, ai quali ha accennato l'onorevole Plutino, e terrò conto della sua raccomandazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Plutino non fa proposte?

**PLUTINO AGOSTINO.** No; la mia è semplicemente una raccomandazione.

**PRESIDENTE.** Allora rileggo lo stanziamento del capitolo 34, che è di lire 380,000.

(È approvato; e sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 35. Riproduzione del naviglio. — Ultimazione del *Duilio*, costruzione delle navi *Dandolo*, *Italia*, *Lepanto*, *Sebastiano Veniero*, *Andrea Provana*, *Agostino Barbarigo* e *Marcantonio Colonna*, e iniziamento della costruzione di una nuova nave di prima classe e di due di seconda classe, 12,600,000 lire.

Categoria IV. *Partite di giro*. — Capitolo 36. Fitto di beni demaniali destinati in uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 2,225,324 e 89 centesimi.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — *Spese generali*. — Capitolo 37. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse), lire 140,406.

*Spese per la marina mercantile*. — Capitolo 38. Ampliamento del fabbricato ad uso delle capitanerie del porto di Palermo (Spesa ripartita), 25,000 lire.

*Spese per la marina militare*. — Capitolo 39. Lavori pel riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale di Venezia (Spesa ripartita), lire 650,000.

Capitolo 40. Adattamento ad Accademia navale del Jazaretto di San Iacopo a Livorno (Spesa ripartita), lire 250,000.

Capitolo 41. Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo 35, lire 1,000,000.

Capitolo 42. Spese per lo stralcio dell'amministrazione del Corpo reale fanteria marina, lire 6140.

Riassunto.

Totale della spesa ordinaria, lire 42,265,517 89.  
(È approvato.)

Totale della spesa straordinaria, lire 2,071,546.  
(È approvato.)

Insieme della spesa ordinaria e straordinaria, lire 44,337,063 89.  
(È approvato.)

#### APPROVAZIONE DELL'ARTICOLO UNICO DELLA LEGGE SUL BILANCIO DELLA MARINA.

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'articolo unico della legge:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

La discussione è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo ai voti l'articolo unico.

Chi lo approva, si alzi.

(La Camera approva.)

#### VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO SULLA DETTA LEGGE.

**PRESIDENTE.** Si procederà ora alla chiama per la votazione del disegno di legge relativo al bilancio di prima previsione pel 1879, del Ministero della marina.

Prego gli onorevoli deputati di venire a votare di mano in mano che sono chiamati, affinché si possa prender nota degli assenti.

(Si fa la chiama; — indi la seconda chiama.)

#### RISULTATO DELLA VOTAZIONE SUL BILANCIO DELLA MARINA.

**PRESIDENTE.** Risultato della votazione sul disegno di legge per lo Stato di prima previsione della spesa del Ministero della marina per l'anno 1879.

Presenti e votanti . . . . .	215
Maggioranza . . . . .	108
Voti favorevoli . . . . .	198
Voti contrari . . . . .	17

(La Camera approva.)

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

L'ordine del giorno recherebbe la discussione sul disegno di legge relativo alla costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del regno; ma mi pare evidente non essere ora il caso di cominciare questa discussione, poichè per lunedì sono già all'ordine del giorno, il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, ed il bilancio del Ministero dell'interno, quindi per questi tre quarti d'ora non si può incominciare a discutere questa legge.

Poi verrebbe il seguito della discussione del disegno di legge per modificazione della legge di reintegrazione nei loro gradi militari, e diritti di coloro che li perdettero per cause politiche.

Ma per notizie che ho avute dalla Commissione, questa proposta di legge non si potrebbe discutere fino a che non siensi presi gli accordi fra la Commissione ed il Ministero.

Verrebbe poscia il disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato di 149 articoli...

*Voci.* Troppi! troppi!

**PRESIDENTE...** e che torna dal Senato del regno con parecchie modificazioni; e credo bene di osservare ancora, che se la discussione della legge sul notariato non si finisse in questo scorcio di seduta, si dovrebbe differirne il seguito a lunedì. Essa rimarrebbe allora sospesa perchè in quel giorno non si potrebbe continuare, dovendo i bilanci avere la precedenza sulle altre leggi.

*Voci.* Andiamo avanti!

**AVEZZANA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli, onorevole Avezzana.

**AVEZZANA.** Veggo che si esclude dall'ordine del giorno la proposta di legge per modificazione alla legge di reintegrazione nei loro gradi militari e diritti di coloro che li perdettero per causa politica; vorrei sapere quando sarà discussa, se dopo i bilanci o dopo quale altra legge; io credo che la Camera non vorrà abbandonare un disegno di legge tanto giusto, e così reclamato dai principii di equità.

**PRESIDENTE.** Onorevole Avezzana, la legge cui ella ha accennato, rimane all'ordine del giorno, soltanto non si discute oggi.

Si procederà dunque alla discussione della legge sul notariato.

*Voci.* No! no!

*Altre voci.* Sì! sì!

**NAPODANO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Napodano ha chiesto di parlare?

**NAPODANO.** Ho chiesto di parlare sull'ordine della discussione.

**PRESIDENTE.** Cioè sull'ordine del giorno. Ha facoltà di parlare.

**NAPODANO.** Precisamente; sull'ordine del giorno.

Io non crederei che la legge sul notariato potesse discutersi in questa ultima parte della tornata d'oggi, crederei invece piuttosto dovesse rimanere all'ordine del giorno per esser discussa dopo qualche bilancio. Ed oggi la Camera potrebbe utilmente discutere il disegno di legge che all'ordine del giorno figura l'ultimo, quello cioè per aumento di fondi nel bilancio del 1879 per la costruzione di strade, con diminuzione corrispondente nei bilanci successivi.

Questa è una proposta di legge urgentissima, poichè esistono, presso il Ministero dei lavori pubblici, molti progetti di lavori stradali urgenti che solo dopo questo storno di fondi, ossia dopo l'approvazione di questa legge, possono esser dati in appalto.

Ecco perchè io propongo che la Camera si occupi nella tornata d'oggi di questo disegno di legge.

**GUALA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Guala ha facoltà di parlare.

**GUALA.** Io parlo per dimostrare non essera, a mio avviso, conveniente di cominciare oggi la discussione di una legge, qual'è quella sul notariato, che mi pare importantissima per le ragioni che dirò, avendo avanti a noi un'ora e un quarto o un'ora e mezzo soltanto di tempo. Onorevoli colleghi, il Senato ci ha rinviato questo disegno di legge..

*Una voce.* Così si esaurisce la discussione.

**PRESIDENTE.** Ecco: io vorrei pregare l'onorevole Guala e gli altri onorevoli colleghi che hanno chiesto di parlare sull'ordine del giorno, di venire a qualche conclusione, altrimenti si consumano questi tre quarti d'ora in discussioni inutili.

**PLUTINO AGOSTINO.** Discutiamo se dobbiamo discutere.

**PRESIDENTE.** La prego, onorevole Guala, non faccia un discorso, dica le ragioni brevi, brevi.

**GUALA.** Non dubiti, sarò breve, breve.

Il Senato ci ha mandato questo disegno di legge, all'importanza del quale ha accennato l'onorevole nostro presidente, il quale non ha taciuto anche della mole di esso, poichè sono 149 articoli, e la nostra Commissione ha fatto a molti di essi e particolarmente al primo, che contiene le variazioni a molti altri articoli della legge sul notariato, delle varianti così gravi e così importanti, che non potranno a meno di portare una discussione lunga e completa.

Io non so se ad altri miei colleghi sia capitato ciò che è capitato a me, che tengo sopra questo disegno di legge degli studi preparati, che oggi non

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

ho portati meco, non avendo potuto immaginare che venisse in discussione oggi. Quindi per parte mia, e credo anche per parte di molti altri onorevoli colleghi, chiedo che se ne rimetta la discussione ad altro momento.

Lo stesso onorevole relatore fu fatto chiamare in fretta, chè non era neanche qui, non supponendo anch'egli che oggi questa proposta di legge si dovesse discutere.

Per tutti questi motivi e per il tempo breve di cui possiamo disporre, mi pare dunque che non sia conveniente si cominci a discutere oggi questo disegno di legge così importante, e sul quale sono venute delle petizioni alla Camera, e delle richieste ai singoli deputati. Mi sembrerebbe invece più conveniente, rimettere questa discussione dopo quella del bilancio dell'interno, e magari ad un tempo indeterminato; purchè vi sia qualche giorno davanti a noi per discuterlo con calma e con ponderazione.

Ricordi la Camera che questa proposta di legge, che noi abbiamo discusso la prima volta piuttosto in fretta, ha provocato dei richiami gravissimi, a cui il Senato ha fatto ragione in parte, e sui quali la Commissione e l'onorevole relatore, hanno fatto delle osservazioni di non poco rilievo.

Ripeto quindi che non mi pare conveniente di cominciare oggi questa discussione. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Prego gli onorevoli colleghi di fare silenzio.

Onorevole Melchiorre, ha facoltà di parlare.

**MELCHIORRE.** Domanderei che si mettesse in discussione la proposta iscritta al numero 6 dell'ordine del giorno, senza perdere altro tempo.

**NAPODANO.** È ciò che ho proposto anch'io.

**DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE, PER AUMENTO DI FONDI NEL BILANCIO DEL 1879, PER LA COSTRUZIONE DI STRADE, CON DIMINUZIONE CORRISPONDENTE NEI BILANCI SUCCESSIVI.**

**PRESIDENTE.** Dunque l'ordine del giorno richiederebbe la discussione del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato; ma gli onorevoli Melchiorre e Napodano propongono che l'ordine del giorno si inverta e si dia la precedenza alla proposta segnata al n° 6, cioè: Discussione del disegno di legge per aumento di fondi nel bilancio del 1879, per la costruzione di strade, con diminuzione corrispondente nei bilanci successivi.

Domando se questa proposta è appoggiata?

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Si passerà allora alla discussione di questo disegno di legge.

Se ne dà lettura.

Domando al presidente del Consiglio se accetta la compilazione proposta dalla Commissione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** L'accetto.

**PRESIDENTE.** Se ne dà lettura.

« È autorizzato l'aumento di un milione al fondo assegnato per l'anno 1879 dalla legge 20 giugno 1877, n° 3909, alla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano.

« Il fondo assegnato all'esercizio 1881 dalla citata legge per lo stesso oggetto sarà diminuito dell'egual somma. »

La discussione generale è aperta.

**LUGLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lugli ha facoltà di parlare. (*Conversazioni*) Prego di far silenzio, onorevoli colleghi.

Parli onorevole Lugli.

**LUGLI.** Non creda la Camera che io abbia chiesto di parlare per oppormi alla domanda che ci vien fatta, di anticipare cioè un milione per dar corso ai lavori delle strade provinciali contemplati dalla legge del 1875. Io so bene che se dovessi fare un'opposizione ad una domanda così discreta, così modesta, forse, anzi senza forse, io mi troverei probabilmente solo. Ma la mia parola è rivolta più specialmente per sapere se colla anticipazione che ci vien chiesta di un milione di lire, si potrà sperare di raggiungere il fine che con questo proposta si prefigge.

Dirò di più: io credo di avere appreso dalla bocca autorevolissima dell'onorevole Baccarini che, per eseguire i lavori accennati dalla legge che ho citato, non era questione di anticipare dei fondi, ma era questione di aggiungerne altri in una somma sufficiente a quelli già deliberati.

Infatti l'onorevole Baccarini disse, se ho bene inteso, che per la costruzione delle strade di cui si fa cenno nel disegno di legge del 1875, non altrimenti occorreva una somma di 47 milioni di concorso, bensì era necessaria una somma di 80 milioni.

Io non so se l'onorevole relatore della Commissione, il quale per i suoi rapporti intimi coll'onorevole Baccarini, e per aver assistito indefessamente, e per molti mesi ai lavori del Ministero dei lavori pubblici, si sarà reso conto di queste maggiori somme di cui ho parlato...

**GRIMALDI, relatore.** Chiedo di parlare.

**LUGLI...** certo è che io amerei di sapere se, accoda a questa anticipazione di un milione, noi si

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

possa assicurare la costruzione completa di quelle strade. (*No! no!*)

PLUTINO AGOSTINO. Chiedo di parlare.

LUGLI. Ho piacere di sentir dire di no, poichè coloro che me lo dicono esporranno le ragioni...

PRESIDENTE. Ciò va bene, ma ella continui ad esporre le proprie. (*Si ride*)

LUGLI. Del resto io non ho bisogno che alcuno mi dica di no, perchè io stesso lo so; però io desidero che sia affermato che non è già una questione di anticipazione quella che può assicurare la costruzione di quelle strade, ma che invece sono nuovi fondi che più tardi ci saranno richiesti, e richiesti in una misura al certo non tenue.

SALARIS. (*Della Commissione*) È trasposizione da un bilancio all'altro.

LUGLI. Del resto, prima che venisse in discussione questo disegno di legge, io avrei anche desiderato di sapere un'altra cosa, che a me sembra importante, ed è che io avrei voluto sentire dalla bocca autorevolissima dell'onorevole ministro Magliani, la situazione vera delle finanze, perchè noi oggi veniamo passo passo deliberando spese ed aumenti, e trasposizioni di fondi, senza sapere se queste anticipazioni, questi aumenti, possano essere consentiti dalle condizioni attuali del nostro bilancio.

Per conseguenza, io rivolgo una parola anche all'onorevole ministro delle finanze, perchè abbia la bontà di assicurarci che, con queste trasposizioni e con questi nuovi fondi, non veniamo menomamente ad alterare la situazione delle nostre finanze.

Fatte queste domande, io non intendo di negare il mio voto alla proposta di legge, ma intendo di essere assicurato che esso si possa dare senza compromettere nulla, e senza che più tardi ci vengano richiesti fondi oltre a quelli che la legge del 1875 assegnava. (*Bene!*)

SALARIS. Si sta nei limiti della legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Melchiorre ha facoltà di parlare.

MELCHIORRE. (*Della Commissione*) La opposizione dell'onorevole Lugli potrebbe dirsi essere venuta a proposito, perchè motivata dalla curiosità di sapere. La curiosità ha insegnato sempre le più belle cose in questo mondo; ma mi sorprende come l'onorevole Lugli sia curioso di sapere cosa che già conosce. Se tutt'altri avesse fatta quest'opposizione, in una forma così speciosa, io l'avrei definita lodevole, ma, essendo venuta da lui, permetta l'onorevole Lugli, che io mi metta in sospetto.

Qui non trattasi d'altro che dell'anticipazione di un milione dal fondo stabilito per legge nel 1881, per la costruzione di strade in quelle provincie che più ne difettano.

Ora, che cosa ha inteso fare il ministro proponendo questa anticipazione? Vi dice: i fondi stabiliti pel 1879, rispondenti a quelli stanziati nella legge 20 giugno 1877, costituiscono due milioni. Ma poichè questa somma è già stata impegnata in modo che vi hanno molti tronchi di strade appartenenti alla serie contemplata nella legge del 30 maggio 1875, i quali rimarrebbero senza essere costrutti, là dove non fossero in quest'anno destinati i fondi all'uopo necessari, così occorre che sia anticipato un milione dai fondi stabiliti pel 1881 in sette milioni dalla ricordata legge del 20 giugno 1877, perchè i tronchi di cui i progetti d'arte sono stati approvati dal Consiglio di Stato e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici sieno appaltati, e sollecitamente costruiti a beneficio delle popolazioni che impazientemente ne aspettano la costruzione in questo anno di penuria.

Quindi l'onorevole ministro delle finanze, cui domandava pure informazioni, il curiosissimo nostro collega Lugli (*Si ride*), d'accordo coll'onorevole ministro dei lavori pubblici, presentava questo modesto schema di legge, col quale si chiede l'anticipazione di un milione sul fondo del 1880. La Commissione al contrario, acciocchè lo scopo della legge fosse ottenuto, ha creduto più conveniente di prelevare dal fondo del 1881, sul riflesso che nel 1881 saranno disponibili 7 milioni, laddove nel 1880 ci sono solo 4 milioni, di cui per lavori appaltati sono già impegnati un milione e mezzo.

Tali cose premesse, negheremo noi l'anticipazione di un milione sui fondi già stanziati pel 1881?

A questo riguardo, aggiunge l'onorevole Lugli, bisogna che l'onorevole ministro delle finanze assicuri che l'economia del nostro bilancio non ne rimarrà turbata.

Io replico all'onorevole Lugli, ch'è così diligente investigatore di queste cose, *intus habes quod petis*.

L'onorevole ministro delle finanze ha considerato questo, e s'è messo d'accordo coll'onorevole ministro dei lavori pubblici, proponendo il presente disegno di legge. La Commissione, di cui mi onoro di essere presidente, ciò non ostante lo ha interrogato, non perchè consentisse alla anticipazione di un milione, ma perchè avesse dichiarato di acconsentire ad una somma maggiore, stante l'utilità delle opere stradali, cui intendevasi destinare.

L'onorevole ministro delle finanze, fermissimo nel proposito di non turbare l'economia del bilancio di cui tanto si preoccupa l'onorevole Lugli, le ha risposto: basta per me un milione, non posso acconsentire ad altro. Che desidera di più l'onorevole Lugli? Dica pure che non vuole approvare questa proposta di legge e lo comprenderemo.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

**PRESIDENTE.** L'onorevole Plutino Agostino ha facoltà di parlare.

**PLUTINO AGOSTINO.** Bisogna che lo Stato, come il corpo umano, abbia un'uniformità. Ora noi vediamo che quando si tratta d'esigere, il ministro delle finanze fa le sue funzioni ed assorbe il sangue dei contribuenti. Quando si tratta di spendere bisogna permettere che il Ministero dei lavori pubblici ristabilisca la circolazione. Così lo Stato si manterrà in equilibrio, le sue funzioni s'avvieranno benissimo, e saremo in perfetta buona salute.

Di che si tratta con questa proposta di legge?

D'accordare i mezzi e di eseguire quelle opere le quali sono state approvate sino dal 1865 e che tuttora non sono state eseguite.

E ciò in che proporzione? nella proporzione già consentita dalla legge ed approvata.

Non si tratta altro che di uno storno, che di una anticipazione di un milione e che il signor ministro delle finanze ha accordato affinché le opere in corso per il 1879 abbiano il loro pieno sviluppo.

Io dunque credo che, senza alcun aggravio del bilancio, senza che vi sia alcun nuovo onere per le finanze dello Stato, e per le considerazioni già espresse, si possa benissimo permettere che le strade, le quali sono di grandissimo vantaggio per l'interesse nazionale e per venire in soccorso alla classe indigente, siano eseguite nell'anno in corso.

Pertanto io voto con tutto il cuore il presentato disegno di legge.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Grimaldi ha facoltà di parlare.

**GRIMALDI, relatore.** Siccome ha chiesto di parlare l'onorevole Quartieri, così io gli cedo il mio turno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Quartieri ha facoltà di parlare.

**QUARTIERI.** Due sole parole per fare una interrogazione.

Mi dispiace che non sia presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** L'abbiamo fatto chiamare, a momenti sarà qui.

**QUARTIERI...** ma credo che l'onorevole presidente del Consiglio potrà darmi egualmente una risposta.

Molte provincie, oltre quelle accennate nella legge del 1875, mancano di strade, ed a questo proposito più volte i deputati, specialmente delle provincie dell'Emilia, si sono indirizzati al Ministero dei lavori pubblici, dove so che sono stati fatti degli studi per preparare un disegno di legge allo scopo di compiere una rete sufficiente di strade in tutte le provincie.

Desidererei dunque di sapere positivamente quali intenzioni abbia il Ministero attuale su questo rap-

porto, e se ha intenzione di presentare sollecitamente una proposta di legge che riguardi tutte le altre provincie che mancano di strade.

**PRESIDENTE.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Nelle leggi che si sono precedentemente presentate, non sono contemplate solamente le provincie meridionali...

*Voci.* Sì! sì! No! no!

**QUARTIERI. (Interruzioni)** Non ho parlato delle meridionali, ma di tutte le provincie a cui si riferisce la legge del 1875.

**PRESIDENTE.** Onorevole Quartieri, non interrompa.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO...** ma vi sono comprese anche le altre provincie.

Del resto dirò all'onorevole Quartieri che si sta preparando al Ministero dei lavori pubblici un disegno di legge nel quale si comprendono anche le strade di cui parla l'onorevole Quartieri.

Questa proposta, appena terminata, sarà esaminata dapprima dal ministro dei lavori pubblici, e poi dal Consiglio dei ministri, e nei limiti del bilancio, si provvederà affinché questa abbia pronta esecuzione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**GRIMALDI, relatore.** Io non ho che a dire poche parole in risposta agli onorevoli Lugli e Quartieri.

Se l'onorevole Lugli avesse pensato che il presente disegno di legge tende soltanto a creare un espediente finanziario per rispondere a talune urgenze del momento, non già a chiedere supplemento di fondi per esecuzione di strade, non vi avrebbe forse, anzi certamente, fatto alcuna opposizione.

Io ricordo all'onorevole collega Lugli, che la legge del 1877 ripartì i fondi che servirono all'esecuzione delle strade, di cui alla legge 30 maggio 1875 e quelli che servirono all'esecuzione di leggi precedenti ad essa; in modo che nei primi anni fossero in cifra maggiore questi ultimi, salvo a decrescere negli anni posteriori, in proporzione inversa dei primi.

Il Parlamento allora partì da questo concetto semplice, razionale e giusto; per le precedenti leggi vi erano i progetti già in pronto, ed i legittimi interessi delle provincie dovevano essere urgentemente soddisfatti, e quindi occorrevano maggiori fondi; mentre per la legge del 1875 bastavano fondi minori nei primi anni, poichè non erano pronti che pochi progetti; salvo a reintegrarsi le somme rispettive nel loro complessivo importo, nel tempo successivo.

Questo espediente produsse l'effetto che l'amministrazione provvide, e con tutta alacrità, all'esecuzione delle strade delle quali si occupavano le leggi

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 FEBBRAIO 1879

anteriori a quella del 30 maggio 1875. Ma i fondi per l'esecuzione di questi ultimi si riconobbero facilmente, e presto, troppo scarsi ai bisogni.

È vero quello che dice l'onorevole Lugli, che anche per le strade contemplate dalla legge del 1875, come per tutte le opere pubbliche, si verificherà, come egli accennava, poggiandosi sull'autorevole nome dell'onorevole Baccarini, una deficienza di fondi; onde si verrà quando che sia al Parlamento a domandare un supplemento. Ma allora sarà il caso di esaminare se questo supplemento sia giustificato, o no.

Per ora non si tratta di supplemento; si tratta invece di chiedere al Parlamento l'anticipazione dalla competenza del 1881 di un milione, diminuendo d'altrettanto la somma stanziata per quell'anno. E perchè? quale è l'utilità di questo espediente?

È troppo evidente. Nel 1881 si verifica appunto quella maggior larghezza di fondi, perchè da 4 milioni vanno a 7; e con 7 milioni si può sopperire a un maggior numero di bisogni che hanno diritto di essere soddisfatti. Nel 1879 invece abbiamo 2 milioni; nell'anno 1880 ne abbiamo 4; e queste due somme non bastano neanche alle urgenze più incontestate.

Il Ministero oggi si è preoccupato esclusivamente di soddisfare a queste ultime, e ad appaltare quei tronchi più vivamente reclamati, per i quali tutti gli atti sono in pronto, e si sono esaurite tutte le prescrizioni che le leggi di contabilità richiedono.

Il Ministero raggiunge lo scopo benefico che si è proposto coll'anticipazione che domanda?

Certo che sì.

Onorevole Lugli, nel 1880 abbiamo libero da impegni un milione e mezzo; nel 1881 ne avremo 6, togliendo l'anticipazione richiesta. E poichè gli appalti, in media, durano 3 anni, col milione che diamo oggi al Governo, esso può provvedere a parecchi tronchi, anzi a molti; imperocchè soddisfa agli indispensabili pagamenti a cui è tenuto, ed agli altri successivi, può far fronte negli anni posteriori.

Ed è lodevole il Ministero, per aver proposto questo disegno di legge, anche sotto un altro punto di vista; perchè se esso non avesse avuto il milione, avrebbe fatto bene a non ipotecare le somme stanziate nei bilanci futuri; appunto in omaggio alle regole di buona contabilità, che spesso si sentono ricordare da tutti i banchi di questa Camera.

Noi raccomandiamo sempre al Governo di stare nei limiti del dovere.

Il Governo vi sta; e non ha voluto fare alcun appalto, appunto perchè in quest'anno non aveva neanche un centesimo libero, ed i fondi dell'anno

precedente sono esauriti. Dunque il Ministero ha voluto mettersi in regola ricorrendo al Parlamento per dire: Quantunque io abbia i fondi, negli anni successivi, che possono bastare a soddisfare gli interessi delle provincie, in esecuzione della legge del 1875, voglio domandare un milione, che mi dà l'agio di soddisfare subito a quelli fra essi reclamati da urgenti condizioni.

Sicchè, restando integre tutte le questioni, le quali non sono menomamente toccate, io credo poter chiedere alla Camera un voto favorevole alla presente proposta...

LUGLI. Chiedo di parlare.

GRIMALDI, *relatore*... perchè è un espediente finanziario che non porta danno al bilancio, e non turba l'esecuzione della legge 30 maggio 1875.

L'osservazione dell'onorevole Quartieri mi trasporta

In più spirabil aere.

È una osservazione molto saviamente e opportunamente fatta.

La legge 30 maggio 1875 si riferisce a talune provincie, le quali sono deficienti di viabilità. Fino da allora il Parlamento trovò che i concetti, che informavano quella legge, dovessero essere attuati in una misura più vasta ed applicati a tutta Italia. Il primo Ministero di Sinistra si preoccupò di questa questione, e nominò una Commissione perchè raccogliesse gli elementi opportuni per soddisfare gli interessi di tutte le provincie italiane e provvedere alla viabilità provinciale in un modo uniforme e pratico.

L'opera benefica fu continuata dal secondo Ministero di Sinistra, e fu continuata anche dall'onorevole Baccarini; ed oggi posso dire che il Ministero sta lavorando alacremente (giusto perchè ha avuto quegli elementi dalle amministrazioni precedenti), per poter proporre un disegno di legge; ha avuto anzi la cortesia di nominare nella Commissione me, che aveva avuto una piccolissima parte nei lavori precedenti.

Se vi è stato ritardo, non è stato per colpa di questo, nè dei precedenti Ministeri; ma è perchè, per preparare una legge per tutta Italia bisognava interpellare tutti i Consigli provinciali, e dare ad essi il tempo per vedere quali strade erano di loro interesse; perchè, estendendo la legge del 1875 a tutta Italia, noi imponiamo un onere anche alle provincie, ed i migliori giudici degli interessi di queste sono i Consigli provinciali. Non si aspettano che le risposte di poche altre provincie, e la proposta sarà presentata al Parlamento. A me gode l'animo di sollecitare quanto più posso il Governo

(quantunque non abbia bisogno di sollecitazioni) a presentare questo disegno di legge.

E la ragione è molto semplice.

Io mi onoro di appartenere alle provincie che furono più beneficate colla legge del 30 maggio 1875, e sarei quindi lietissimo di potere estendere lo stesso beneficio a tutte le provincie italiane. (*Bravo! Bene!*)

LUGLI. Ho chiesto di parlare unicamente per dichiarare che la mia curiosità non poteva essere più pienamente soddisfatta di quello che fu dalle risposte complete che ho ricevute dall'onorevole Melchiorre e dall'onorevole Grimaldi; e per dichiarare ancora che, allorquando io feci queste domande, aveva già dichiarato di essere favorevole alla domanda che ci era avanzata con questa proposta di legge. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione dell'articolo unico. Lo leggo di nuovo:

« È autorizzato l'aumento di un milione al fondo assegnato per l'anno 1879 dalla legge 20 giugno 1877, n° 3909, alla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano.

« Il fondo assegnato all'esercizio 1881 dalla citata legge per lo stesso oggetto, sarà diminuito dell'egual somma. »

Nessuno chiedendo di parlare, metto ai voti l'articolo unico testè letto.

(È approvato.)

Lunedì si procederà alla votazione di questa legge per scrutinio segreto.

La seduta è levata alle 5 3/4.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

1° Votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge per aumento di fondi nel bilancio del 1879, per la costruzione di strade, con diminuzione corrispondente nei bilanci successivi.

2° Discussione del progetto di legge sulla Convenzione pel reciproco trattamento daziario fra l'Italia e la Francia;

3° Discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dell'interno;

4° Interrogazione del deputato Lanza al ministro dell'interno sopra la coltivazione delle risaie nell'Agro Casalese;

5° Interpellanza del deputato Bonghi allo stesso ministro sulle condizioni nelle quali il Governo lascia il municipio di Napoli.

6° Discussione del progetto di legge relativo alla costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del regno;

7° Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge di reintegrazione nei loro gradi militari e diritti di coloro che li perdettero per causa politica;

8° Discussione del progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato;

9° Discussione del progetto di legge sul trattamento di riposo degli operai dell'arsenale marittimo di Napoli e del cantiere di Castellammare.